

Associazione dei Comuni di Presicce e Acquarica del Capo
PIANO URBANISTICO GENERALE INTERCOMUNALE PUG_I



Riccardo Monsellato
sindaco di Presicce



Francesco Ferraro
sindaco di Acquarica del Capo

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE

maggio 2018

ANALISI AGRONOMICA E AMBIENTALE

a cura di

Francesco Tarantino – Agronomo

arch. Salvatore Mininanni (progettista incaricato)

arch. Salvatore Mininanni

con : pianif. territ. Giovanna Quaranta, arch. Carmen Pia Scarilli

Studio 018 Paola Viganò (consulenza scientifica)

prof. arch. Paola Viganò, Tommaso Pietropoli

Ambiter s.r.l. (consulenza ambientale)

Indice

A. La suddivisione del territorio per aree agricole omogenee

B. La caratterizzazione del paesaggio agricolo

1. I boschi di olivo e le tecniche di coltivazione

- 1.1.a Oliveti in regime di “non coltura”
- 1.1.b Oliveti tradizionali con “tecniche di aridocultura”
- 1.1.c Oliveti in regime “irriguo”
- 1.1.d Oliveti di “nuovo impianto”

1.2 Le altre colture agrarie

- 1.2.a il vigneto
- 1.2.b gli orti specializzati ed i seminativi
- 1.2.c la frutticoltura occasionale

1.3 Le aree irrigue

2. 1a paesaggio costruito

- 2.1.a I muri a secco
- 2.1.b Le strade poderali
- 2.1.c I terrazzamenti
- 2.1.d I fabbricati rurali storici

3.1 Gli altri elementi del paesaggio agrario

- 3.1.a La naturalità diffusa nel paesaggio agricolo
- 3.1.b Gli olivi monumentali
- 3.1.c Gli alberi monumentali diversi dall'olivo

4.1 I fenomeni di degrado e di abbandono agricolo

5.1 La suddivisione del territorio per aree agricole omogenee

- 5.1.a Area 1 Località Calie - Concese
- 5.1.b Area 2 Località Pajarone
- 5.1.c Area 3 Località Oliveto di Specchia
- 5.1.d Area 4 Località Masseria Baroni
- 5.1.e Area 5 Località Casina dei Cari
- 5.1.f Area 6 Località Convento degli Angeli
- 5.1.g Area 7 Località Masseria Sansosti
- 5.1.h Area 8 Località Gelsorizzo

La suddivisione del territorio per aree agricole omogenee

L'intero territorio di Acquarica e Presicce, vasto circa Ha 4.237, ha una conformazione pedologica come riportato in tabella 1.

Dall' esame della tabella si evincono chiaramente due tipologie di aree:

- a. Zone con terre rosse e rocce affioranti nelle aree delle serre e relativi versanti (*dolomie di Galatina*).
- b. Zone con assenza quasi completa di rocce e terreni con un buon franco di coltivazione (*Calcareniti del Salento*). Aree di compluvio e un tempo ricche di falde freatiche.

Questa suddivisione, per aree omogenee, per caratteri geo pedologici, ha successivamente portato ad approfondire le stesse in funzione:

- degli aspetti agronomico pedologici (granulometria, pendenza, struttura, tessitura, presenza di scheletro, ecc.);
- delle colture in atto (oliveti tradizionali, oliveti di nuovo impianto, orticole da pieno campo, vigneti, seminativi a cereali, ecc.).

Con questa metodologia di analisi si sono così definite le seguenti aree caratterizzate dalle schede analitiche di seguito riportate:

Area 1 Località Calie - Concese

Area 2 Località Pajarone

Area 3 Località Oliveto di Specchia

Area 4 Località Masseria Baroni

Area 5 Località Casina dei Cari

Area 6 Località Convento degli Angeli

Area 7 Località Masseria Sansosti

Area 8 Località Gelsorizzo

**Aree agricole
omogenee 1-8**

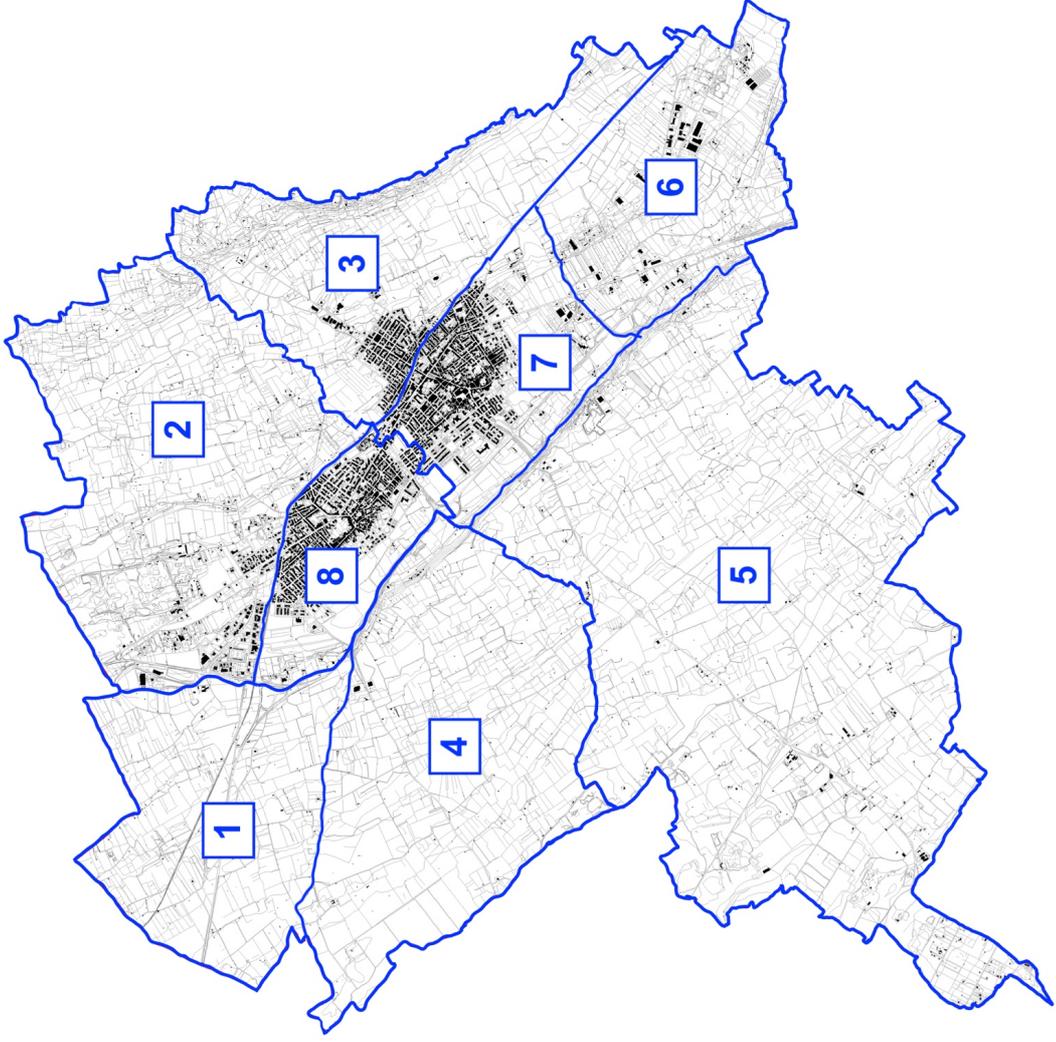
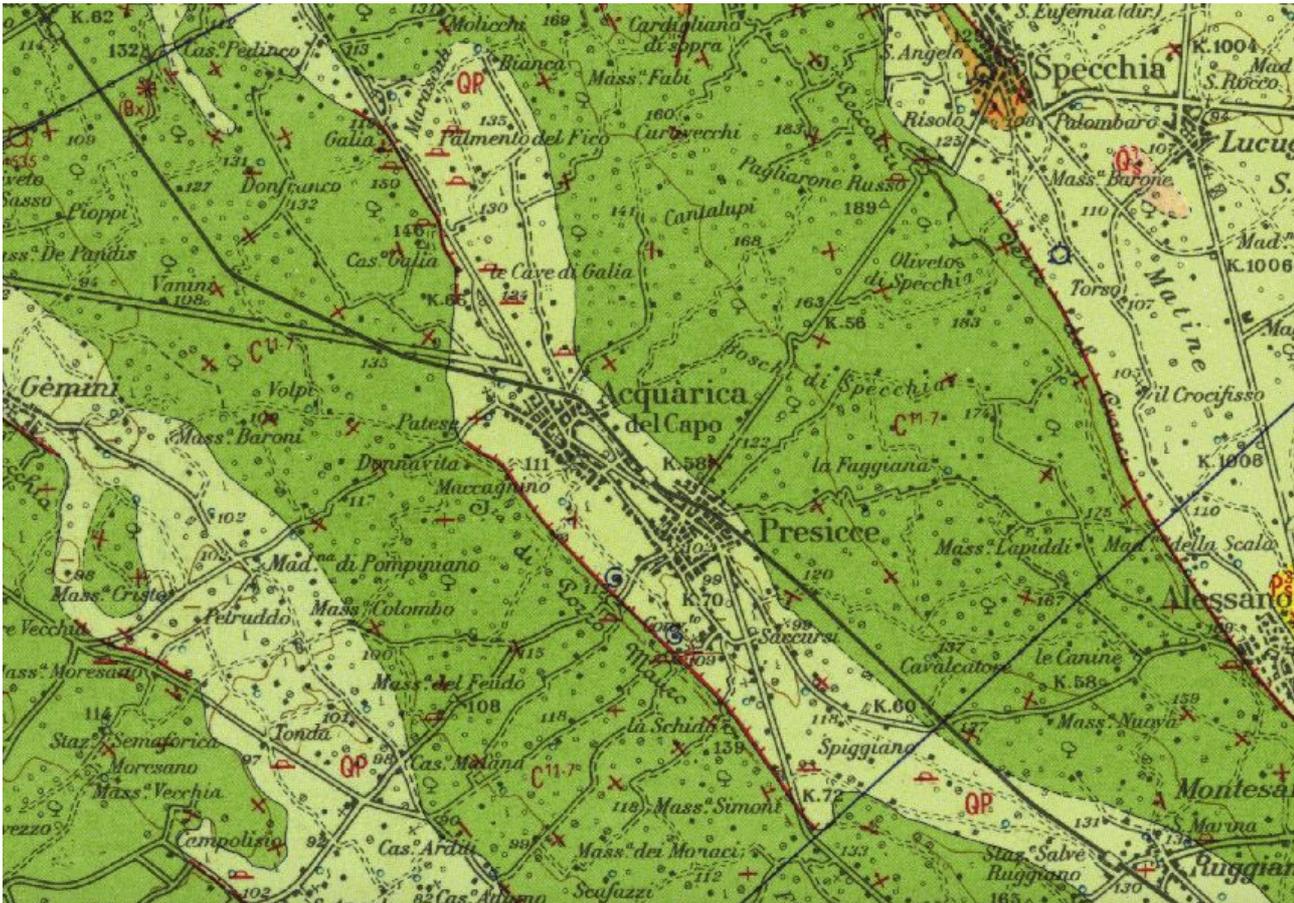


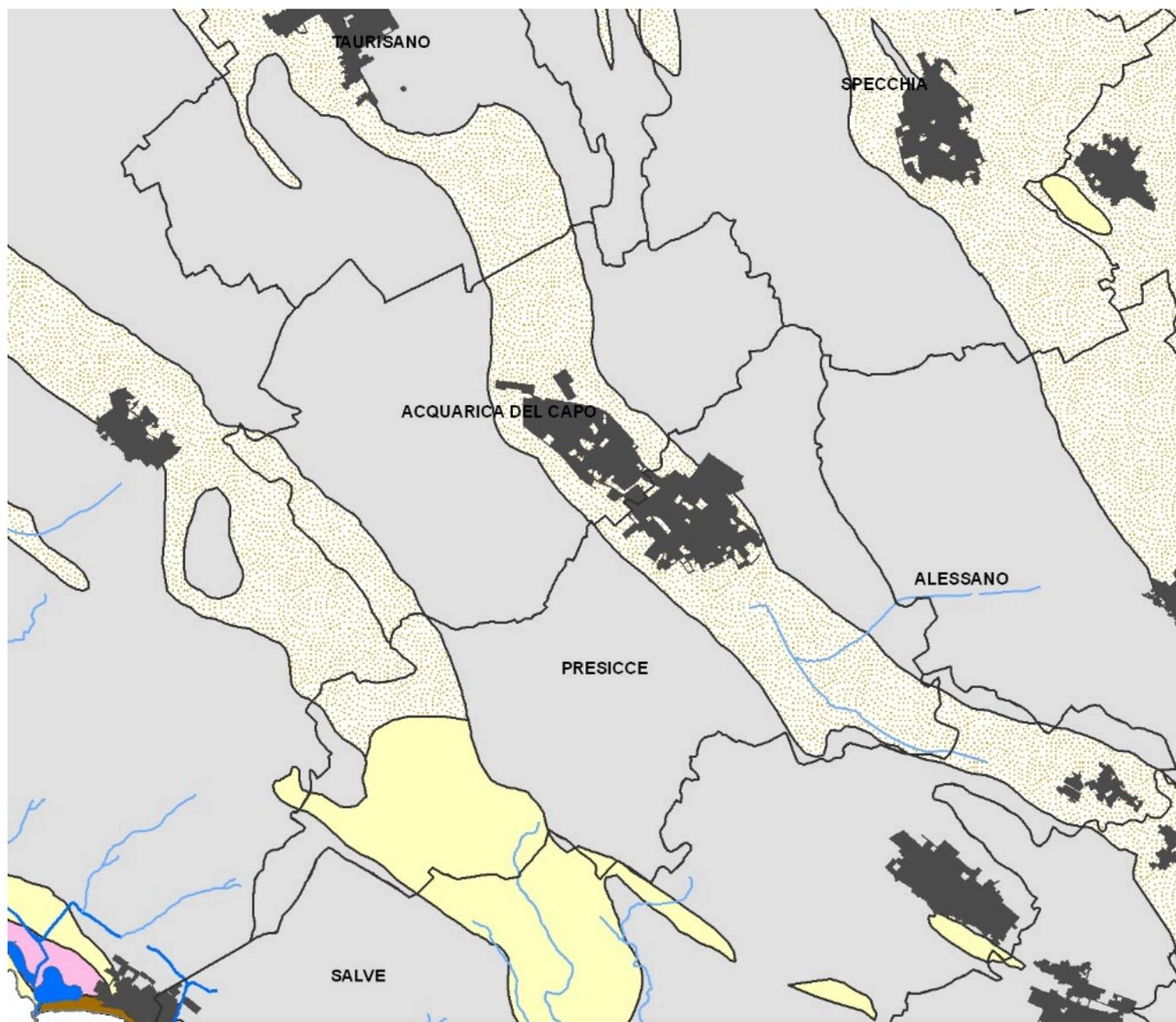
Figura 1: Natura geologica del territorio
 -fonte ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale-



Carta Geologica d'Italia, legenda

<p style="color: red; font-weight: bold;">QP</p> 	<p>CALCARENITI DEL SALENTO - Calcareniti, calcari grossolani tipo "panchina", sabbioni calcarei più o meno cementati, talora argillosi ("tufi"); verso la base sono presenti alle volte breccie e conglomerati; il colore è grigio, giallastro o rossastro, la stratificazione è molto variabile, talora indistinta od incrociata. I resti fossili sono spesso abbondanti; accanto a <i>Ostrea</i>, <i>Pecten</i>, <i>Glycymeris</i>, <i>Pinna</i>, <i>Mytilus</i>, <i>Venus</i>, ecc. e Foraminiferi di facies come <i>Elphidium</i>, <i>Ammonia</i>, <i>Cibicides</i>, <i>Discorbis</i>, si rinvencono talora forme più significative che permettono di distinguere le seguenti associazioni: à <i>Hyalinea baltica</i> (SCHR.), <i>Cassidulina laevigata</i> d'ORB. <i>carinata</i> SILV., <i>Bulimina marginata</i> d'ORB., <i>Bolivina catanensis</i> SEG. (CALABRIANO); à <i>Elphidium complanatum</i> (d'ORB.), <i>Globulina gibba</i> (d'ORB.) <i>fissicostata</i> CUSH. & OZ., <i>Valvulineria complanata</i> (CUSH.), <i>Globorotalia inflata</i> (d'ORB.) (PLIOCENE).</p>
<p style="color: red; font-weight: bold;">C7-1</p> 	<p>DOLOMIE DI GALATINA - Dolomie grigio-nocciola, spesso vacuolari, calcari dolomitici e calcari grigi a frattura irregolare con <i>Cuneolina</i>, <i>Dicyclina</i>, <i>Salpingoporella dinarica</i> RAD., <i>Orbitolina conoidea</i> GRAS. da 640 a 4.400 m (CRETACICO SUPERIORE ed INFERIORE).</p>

Figura 2: Natura geologica del territorio
-fonte Consorzio di Bonifica Ugento li Foggi-





Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi



TAV.6 Carta della litologia

Legenda

 Limite Comprensorio

 Limiti comunali

 Bacini drici

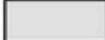
Reticolo canali

 Reticolo canali gestiti dal Consorzio

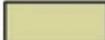
 Reticolo canali minori

 Tessuto impermeabile continuo

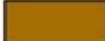
Litologia dei terreni

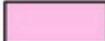
 Unità prevalentemente calcarea o dolomitica

 Unità a prevalente componente siltoso-sabbiosa e/o arenitica

 Unità a prevalente componente argillosa

 Unità a prevalente componente arenitica

 Depositi sciolti a prevalente componente sabbioso-ghiaiosa

 Depositi sciolti a prevalente componente pelitica

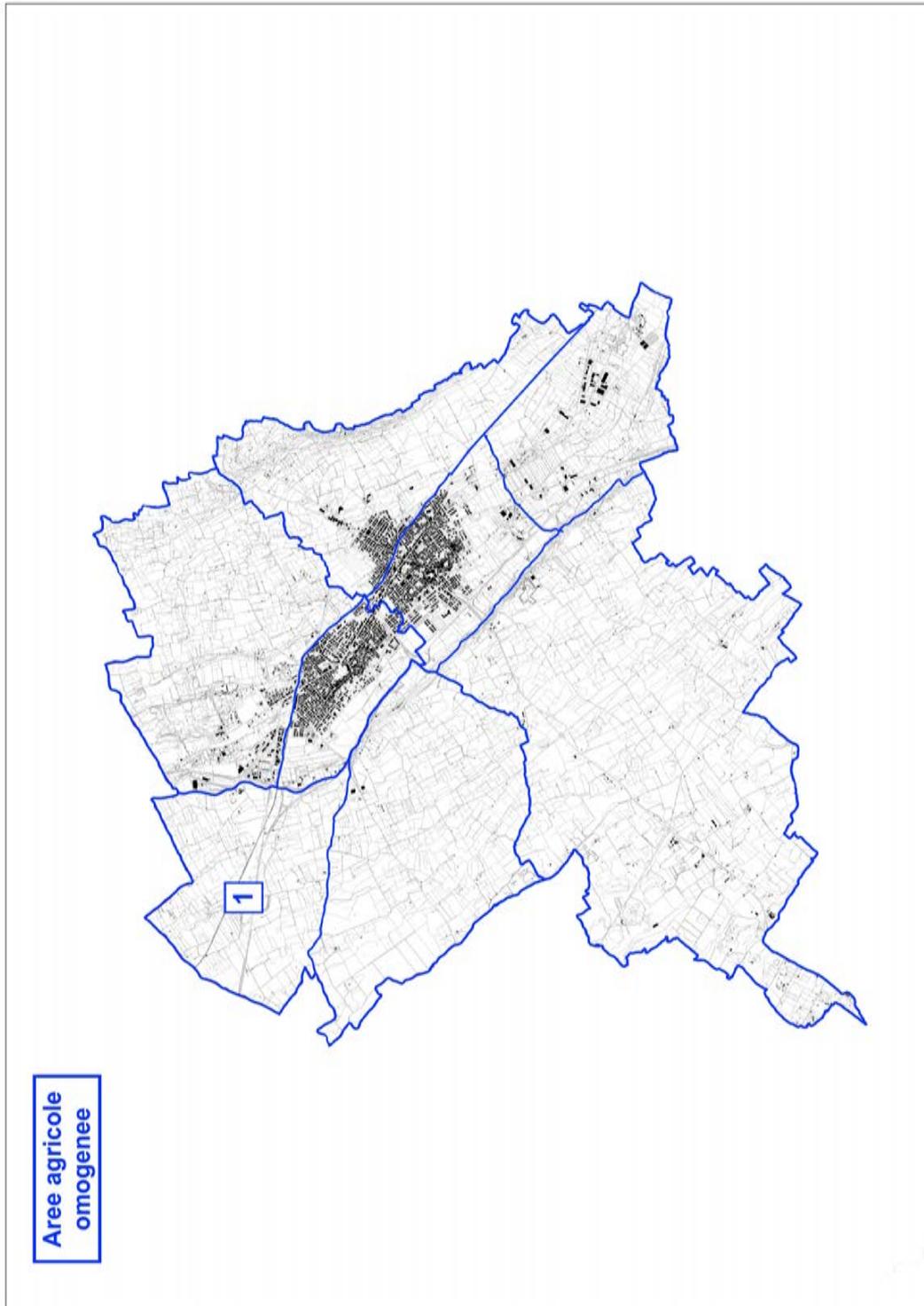
Scala: 1:70.000



Sistema di riferimento WGS UTM 33

Area 1 Località Calie - Concese

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000



Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 1 Località Calie - Concese	130	Ovest
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Seminativo
Pendenza	Erosione	Profilo
5%	Modesta	30 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materiali vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

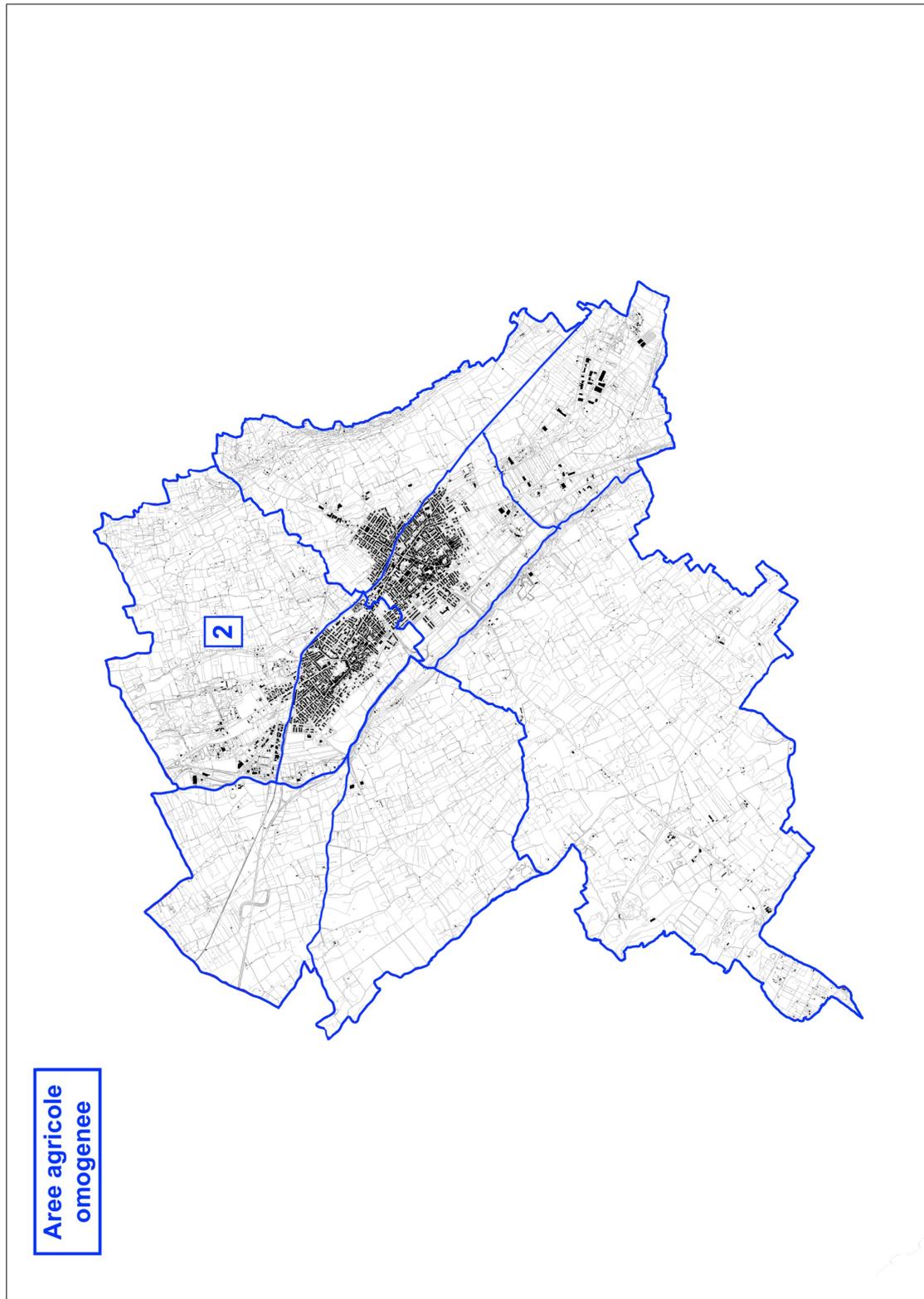
Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 1 Località Calie Concese	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	31,4 g/Kg	Alto
Sabbia fine	292 g/Kg	
Limo	418,15 g/Kg	Basso
Argilla	258 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	3,5 g/Kg	Basso
Fosforo	30 mg/Kg	Medio
Potassio	75 meq/100g	Alto
Sostanza organica	35 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,5	Alcalino
Valutazione complessiva		
Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.		

Area 2 Località Pajarone

Area a prevalente funzione agricola

Localizzazione su Corografia 1:25.000



Scheda di campionamento terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 2 Località Pajarone	179	Ovest
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Oliveto
Pendenza	Erosione	Profilo
10%	Media	20 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materiali vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

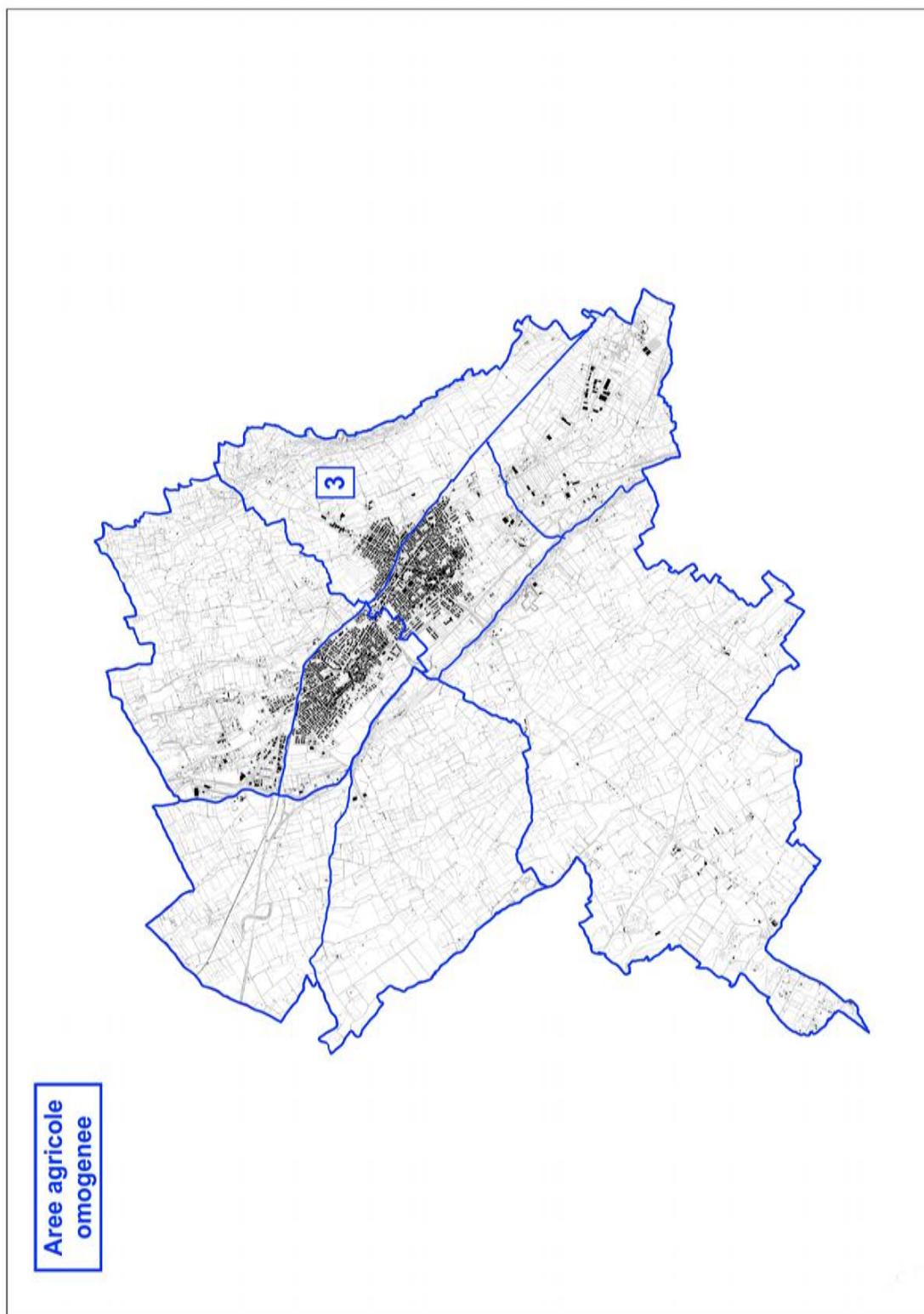
Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 2 Località Pajarone	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	19,1 g/Kg	Alto
Sabbia fine	358 g/Kg	
Limo	225,5 g/Kg	Basso
Argilla	396,8 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	4,3 g/Kg	Basso
Fosforo	42 mg/Kg	Medio
Potassio	3,4 meq/100g	Alto
Sostanza organica	45 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,2	Alcalino
Valutazione complessiva		
<p>Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.</p>		

Area 3 Località Oliveto di Specchia

Area a prevalente funzione agricola

Localizzazione su Corografia 1:25.000



Scheda di campionamento terreno agrario del 05.09.2017

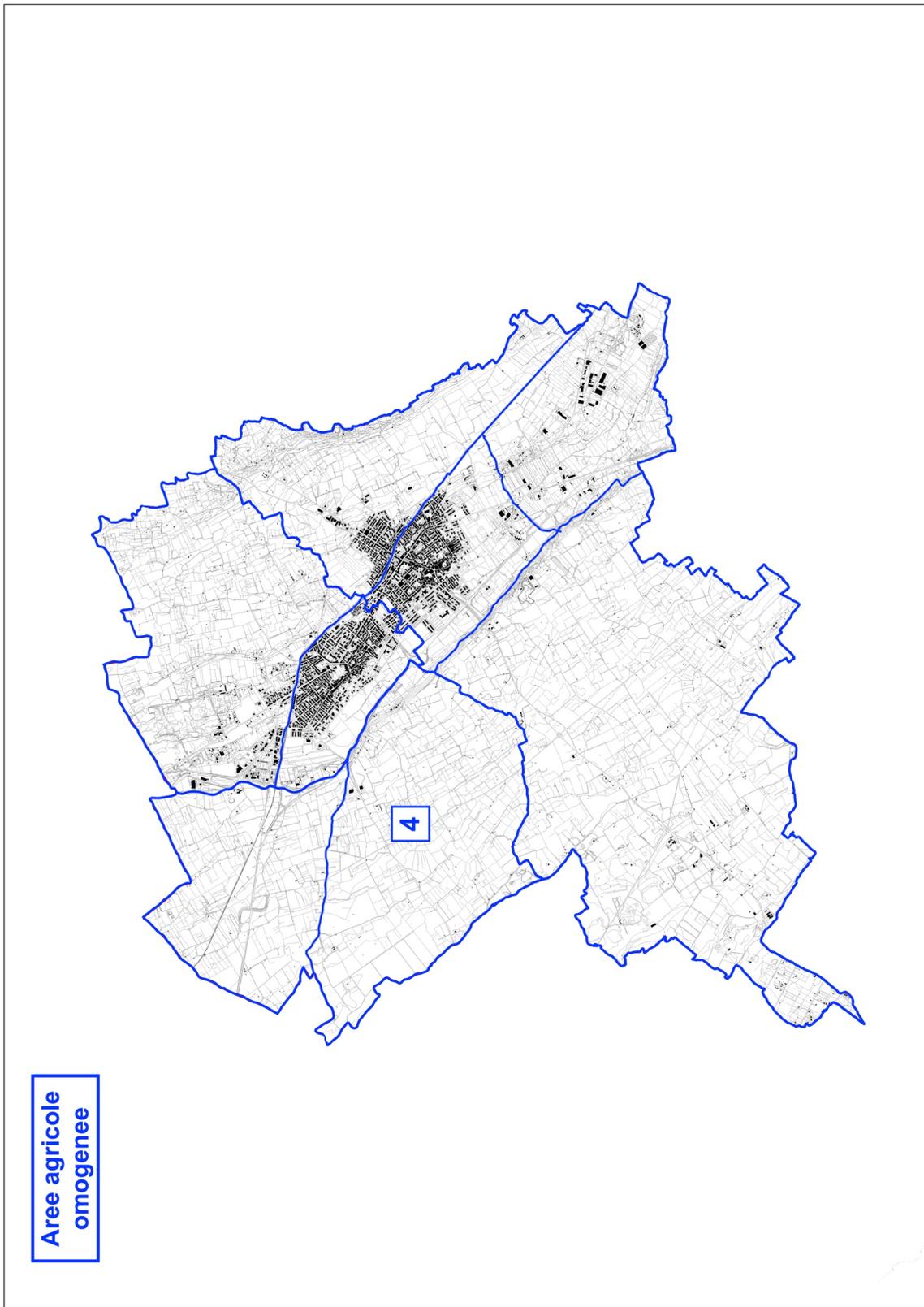
Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 3 Località Oliveto di Specchia	165	Ovest
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Oliveto
Pendenza	Erosione	Profilo
20%	Modesta	30 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materiali vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 3 Località Oliveto di Specchia	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	23,2 g/Kg	Alto
Sabbia fine	208,7 g/Kg	
Limo	427,5 g/Kg	Basso
Argilla	340,6 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	15,1 g/Kg	Basso
Fosforo	28,9 mg/Kg	Medio
Potassio	11,1 meq/100g	Alto
Sostanza organica	37,5 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,5	Alcalino
Valutazione complessiva		
<p>Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.</p>		

Area 4 Località Masseria Baroni

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000



Scheda di campionamento terreno agrario del 05.09.2017

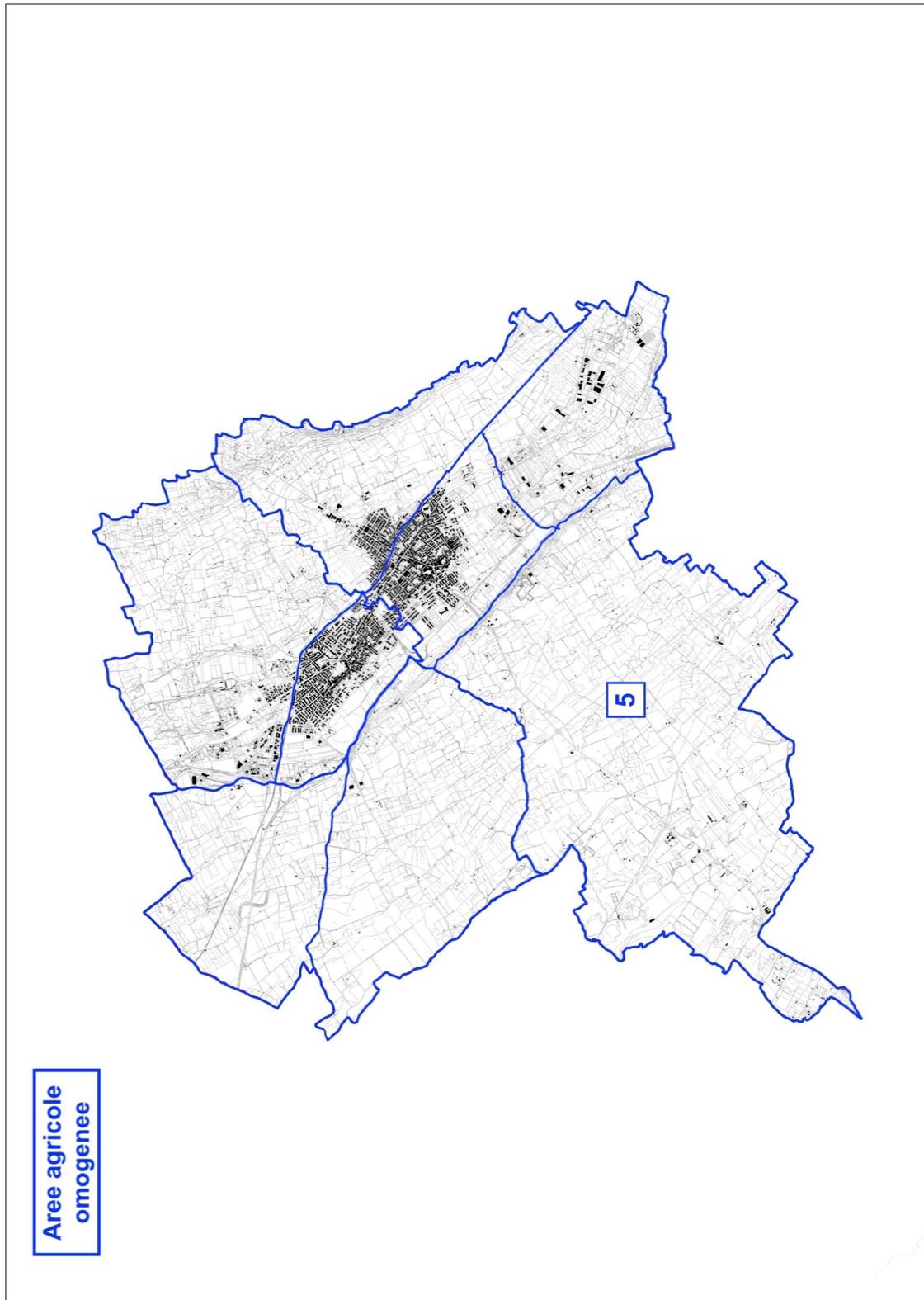
Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 4 Località Masseria Baroni	106	Sud
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Oliveto
Pendenza	Erosione	Profilo
0%	Modesta	30 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materiali vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 4 Masseria Baroni	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	7,0 g/Kg	Alto
Sabbia fine	298,5 g/Kg	
Limo	344,1 g/Kg	Basso
Argilla	350,4 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	23,1 g/Kg	Basso
Fosforo	15,2 mg/Kg	Medio
Potassio	10 meq/100g	Alto
Sostanza organica	42 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,7	Alcalino
Valutazione complessiva		
<p>Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.</p>		

Area 5 Località Casina dei Cari

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000



Scheda di campionamento terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 5 Località Casina dei Cari	95	Sud
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Oliveto
Pendenza	Erosione	Profilo
5%	Modesta	30 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materiali vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

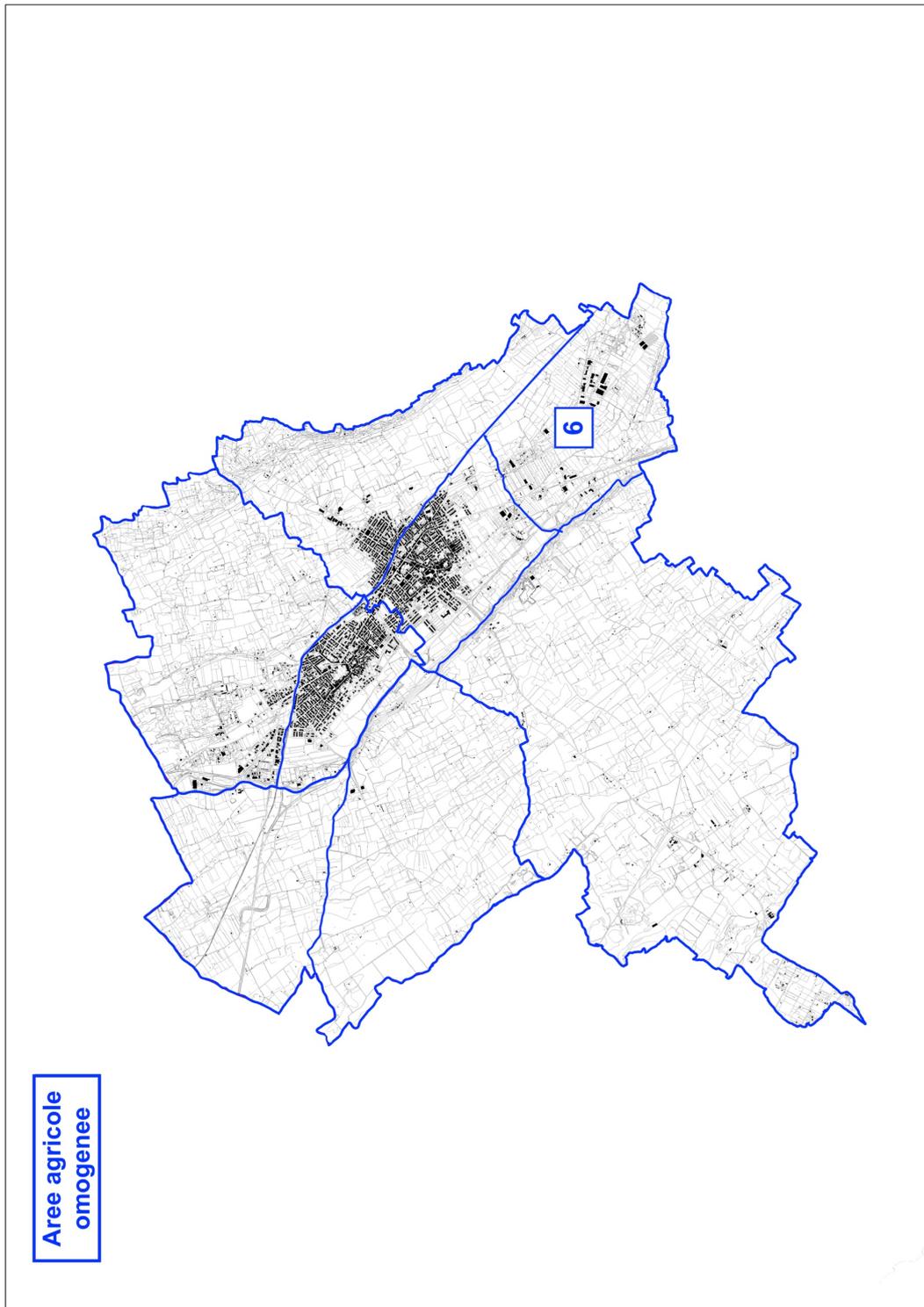
Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 5 Casina dei Cari	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	39,8 g/Kg	Alto
Sabbia fine	437,0 g/Kg	
Limo	289,0 g/Kg	Basso
Argilla	233 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	1,8 g/Kg	Basso
Fosforo	30 mg/Kg	Medio
Potassio	11,80 meq/100g	Alto
Sostanza organica	24,2 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,6	Alcalino
Valutazione complessiva		
<p>Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.</p>		

Area 6 Località Convento degli Angeli

Area a prevalente funzione agricola

Localizzazione su Corografia 1:25.000



Scheda di campionamento terreno agrario del 05.09.2017

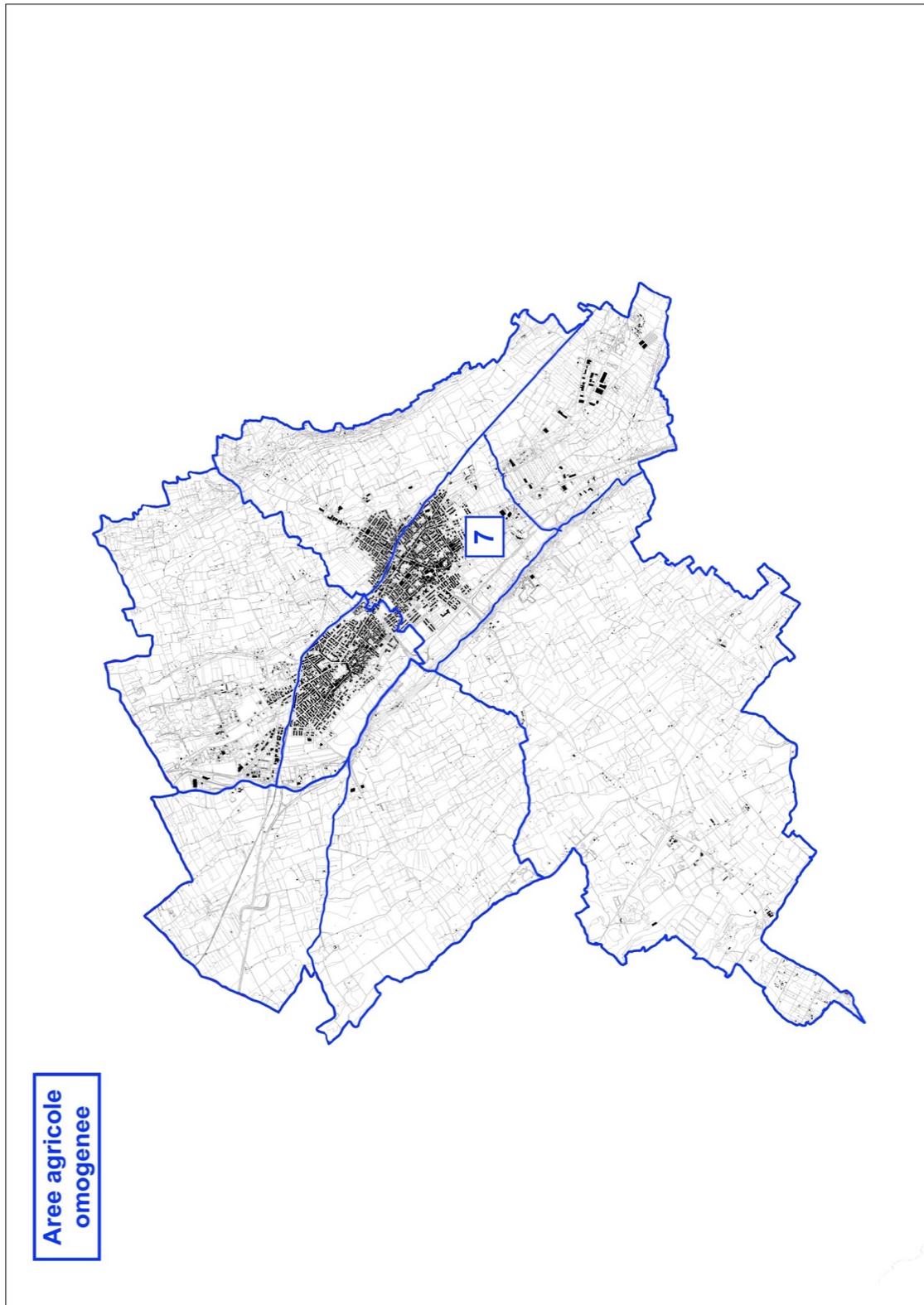
Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 6 Località Convento degli Angeli	100	Ovest
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Seminativo
Pendenza	Erosione	Profilo
5%	Modesta	30 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materiali vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 6 Località Convento degli Angeli	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	39,8 g/Kg	Alto
Sabbia fine	437 g/Kg	
Limo	289,00 g/Kg	Basso
Argilla	233 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	1,8 g/Kg	Basso
Fosforo	30 mg/Kg	Medio
Potassio	11,80 meq/100g	Alto
Sostanza organica	24,2 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,6	Alcalino
Valutazione complessiva		
Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.		

Area 7 Località Masseria Sansosti

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000



Scheda di campionamento terreno agrario del 05.09.2017

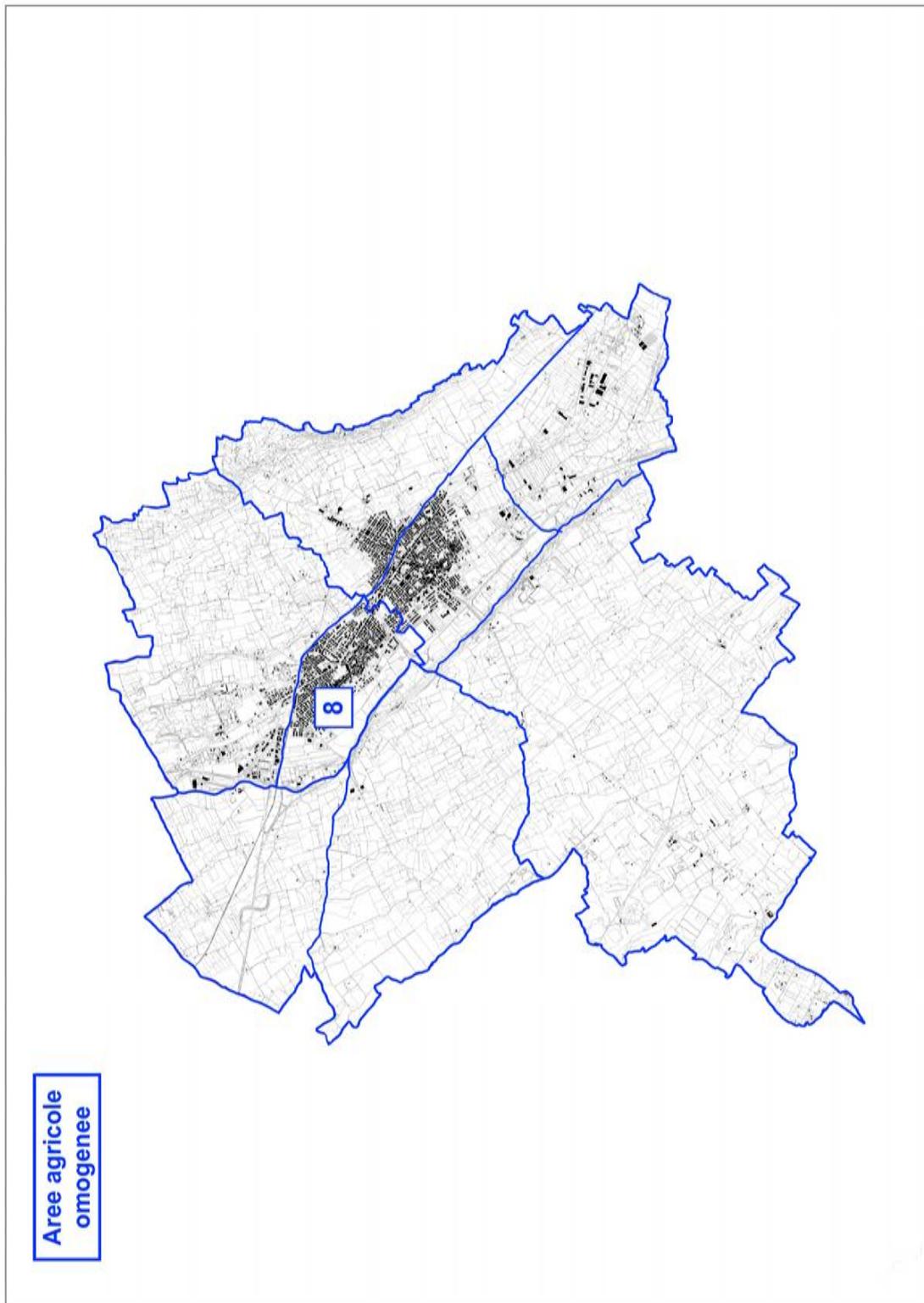
Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 7 Località Masseria Sansosti	105	Ovest
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Orto irriguo
Pendenza	Erosione	Profilo
5%	Modesta	30 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materaili vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 7 Località Masseria Sansosti	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	60,9 g/Kg	Alto
Sabbia fine	646,7 g/Kg	
Limo	155,0 g/Kg	Basso
Argilla	137,3 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	1,8 g/Kg	Basso
Fosforo	39,1 mg/Kg	Medio
Potassio	9 meq/100g	Alto
Sostanza organica	19 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,7	Alcalino
Valutazione complessiva		
Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.		

Area 8 Località Gelsorizzo

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000



Scheda di campionamento terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Quota s.l.m.	Esposizione
Area 8 Località Gelsorizzo	114	Ovest
Granulometria	Copertura vegetale	Coltura agraria
Grossa	Assente	Seminativo
Pendenza	Erosione	Profilo
5%	Modesta	30 cm
Colore	Tessitura	Presenza di scheletro
Rosso	Sabbiosa	Media
Struttura	Porosità	Tipo di scheletro
Forte	Ridotta	Medio piccolo
Presenza di materiali vegetali	Foto area prelievo	
Nessuno		

Scheda di analisi terreno agrario del 05.09.2017

Localizzazione	Area 8 Località Gelsorizzo	Valutazione
Granulometria		
Sabbia grossa	34,5 g/Kg	Alto
Sabbia fine	262,6 g/Kg	
Limo	432,0 g/Kg	Basso
Argilla	270,9 g/Kg	Molto alto
Scheletro	Assente	
Elementi di fertilità		
Azoto	2,3 g/Kg	Basso
Fosforo	43,2 mg/Kg	Medio
Potassio	12,3 meq/100g	Alto
Sostanza organica	35 g/Kg	Molto basso
Proprietà chimiche		
pH	7,8	Alcalino
Valutazione complessiva		
Terreno geologicamente autoctono, formatosi dalla degradazione della roccia madre con tessitura argillo sabbiosa, povero di azoto e sostanza organica umificata, tendenzialmente alcalino. Fertilità complessiva bassa.		

La caratterizzazione del paesaggio agricolo

I paesaggi agricoli dei Comuni di Acquarica e Presicce risultano abbastanza omogenei ed uniformi con una dominanza pronunciata dell'olivicoltura in ogni distretto territoriale sia verso l'entroterra che verso la costa marina ionica. L'olivo domina persino nelle vallate fertili, un tempo acquitrinose, poste a ridosso dei centri abitati. Ciò è ancora più evidente se si analizza, come verrà fatto successivamente nell'analisi delle aree omogenee, analizzando la corografia 1:25000 dell'Istituto Geografico Militare (IGM) del 1948.

Il paesaggio tra Acquarica e Presicce rientra tra quelli che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali -Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale- ha riconosciuto quale **"Paesaggio rurale storico"** insieme ad altri della Puglia. Di seguito si riportano gli elementi essenziali per la caratterizzazione del paesaggio **"oliveti delle serre salentine"**.



Mauro Agnoletti Editori Laterza 2011

Puglia



3. Oliveti delle Serre salentine

L'area individuata come rappresentativa degli oliveti salentini si estende per 1154 ha nei comuni di Alessano, Specchia, Acquarica del Capo e Presicce. La significatività dall'area non risiede solamente nella persistenza storica di una coltivazione secolare, ma anche dal fatto che questa è inserita in una particolare rete insediativa formata da una miriade di microinsediamenti, per lo più piccoli centri rurali, che si addensano e s'infittiscono scendendo verso Capo di Leuca, circondati da rigogliosi e secolari "boschi di ulivi". L'area si mantiene integra, e dopo lo spopolamento degli anni Cinquanta durato fino a qualche anno fa, oggi punta molto sulla valorizzazione delle risorse agricole e dei suoi beni culturali. Parte delle Serre mantiene con maggiore integrità i caratteri unificanti del paesaggio agrario salentino, particolarmente suggestivo in un alternarsi di pietre e alberi di ulivo. Dal punto di vista della vulnerabilità si osservano elementi di criticità, anche cronica, come l'urbanizzazione diffusa, non controllata e in alcuni casi del tutto abusiva, l'allontanamento della forza lavoro dal settore agricolo, l'intensificazione delle pratiche agricole, la modernizzazione legata all'irrigazione a goccia, l'introduzione di varietà più produttive e l'uso di prodotti chimici e di mezzi meccanici per la raccolta e il diserbo.



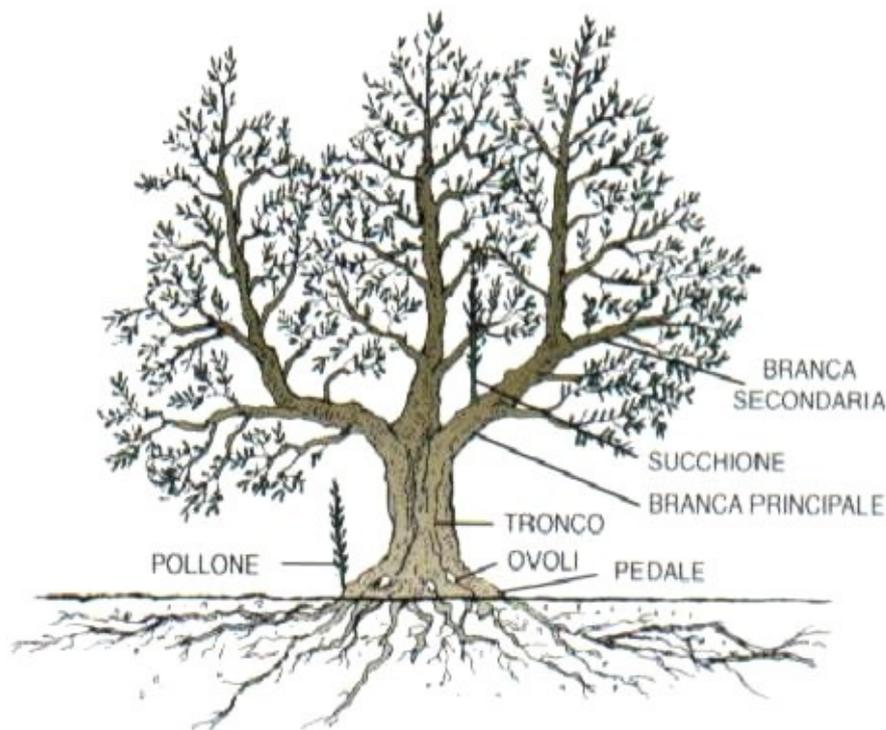
I paesaggi agricoli sono stati caratterizzati come di seguito indicato.

1. I boschi di olivo e le tecniche di coltivazione

La coltivazione dell'olivo è di gran lunga la coltura dominante dei territori di Acquarica e Presicce, estendendosi su ogni tipo di substrato pedologico ed agronomico. Da questo punto di vista l'olivo oltre che dominante risulta essere quasi "monocolturale", con presenza massiccia della CV Ogliarola leccese. Ciò in questi ultimi anni, di invadenza del Codiro da Xylella fastidiosa, sta diventando un problema più che una risorsa. I sestri di impianto sono alquanto variabili in funzione delle caratteristiche dei terreni, della giacitura e della presenza di scheletro e roccia affiorante. La tecnica di allevamento dominante è il "vaso" con poche variabili a seconda delle aziende.

Il "vaso" è uno dei sistemi di allevamento più diffusi per le colture arboree da frutto e dell'olivo. La forma classica, rappresentata da un albero con un tronco relativamente alto che si suddivideva in 4-5 ramificazioni primarie, formava una chioma piuttosto espansa in volume e in altezza. In seguito, secondo la vigoria delle specie, la forma è andata riducendosi soprattutto in altezza, in modo da semplificare le operazioni manuali quali la raccolta e la potatura.

In generale la struttura del vaso consiste in una forma a imbuto, espansa in volume e aperta al centro, costituita da un tronco che ad una certa altezza s'interrompe diramandosi in 3-5 ramificazioni, dette branche primarie, inclinate a raggiera verso l'esterno. A loro volta le branche primarie si ramificano in branche secondarie. Queste sono più inclinate e orientate in modo da occupare gli spazi compresi fra le branche primarie. Secondo la tipologia le branche secondarie si ramificano in branche terziarie oppure portano direttamente le piccole branche di sfruttamento, che periodicamente sono rinnovate con la potatura di produzione.



Schema di olivo allevato a "vaso"

Le tecniche di coltivazione più diffuse sono di seguito specificate.

1.1.a Oliveti in regime di “non cultura”

È una tecnica diffusasi nell'ultimo ventennio, ad iniziare dalla politica agricola Ue del cosiddetto set-side. I terreni ad oliveto, dopo un'adeguata sistemazione del terreno, non vengono più arati con mezzi meccanici, il terreno rimane compatto e privo di erbe infestanti sia in estate che in inverno attraverso delle semplici operazioni di sfalcio dell'erba o nel caso di agricoltura convenzionale con l'uso di diserbanti. Tale tecnica si è diffusa per ridurre i costi di esercizio della coltura in quanto facilita le operazioni di raccolta del frutto da terra. Consente di coltivare anche terreni impervi e ricchi di roccia affiorante peraltro molto diffusi nei territori in esame. È una tecnica molto diffusa nel comprensorio in esame e rappresenta più del 50% della superficie olivicola in asciutto.



Foto 1 Oliveto secolare in regime di “non cultura”

1.1.b Oliveti tradizionali con tecniche di aridocultura

È la tecnica ordinaria e storica dell'olivicoltura salentina, praticata soprattutto nelle pianure fertili e profonde. Si basa sul principio che la disponibilità di acqua per le piante si conserva meglio nei terreni arati rispetto a quelli costipati e compatti. Inoltre il miglioramento della porosità del terreno rende più rigoglioso lo sviluppo vegetale dell'olivo. Il controllo delle infestanti viene pertanto demandato solo alle arature del terreno eseguite periodicamente. È una tecnica molto diffusa in passato ed oggi in forte crescita a causa della diffusione della Xylella fastidiosa, rappresenta circa il 305% della superficie olivicola in asciutto.



Foto 2: Oliveto secolare in regime di aridocoltura

1.1.c Oliveti in regime irriguo

È una tecnica diffusa al fine di aumentare le produzioni di olive e ridurre la tipica alternanza produttiva dell'olivo. Tale pratica è diffusa nel territorio di Acquarica e Presicce soprattutto nelle aree agricole servite dalla rete irrigua del Consorzio di Bonifica Ugento li Foggia. Tali oliveti si trovano prevalentemente nella zona di Salve ed Ugento. La tecnica irrigua utilizzata è sempre la micro irrigazione. È una tecnica poco diffusa a causa della carenza di acqua irrigua ed impianto consortili di irrigazione. La superficie irrigua totale, come verrà spiegato in seguito rappresenta poco più del 15% della superficie agricola totale.



Foto 3: Oliveto secolare in regime irriguo

1.1.d Oliveti di nuovo impianto

Non sono molti gli oliveti di nuovo impianto (impiantati negli ultimi 10 anni) a dimostrazione che la crisi dell'olivicoltura salentina ha origini nel tempo ed è stata solo accentuata velocemente dalla diffusione del Codiro da Xylella fastidiosa. In gran parte questi "nuovi impianti" sono con sesto di impianto ridotto 5-7 mt, con piante sempre della CV Ogliarola leccese, Nociara, Leccino o altre non autoctone. La forma di allevamento è tipicamente a vaso con altezze complessive e di branca piuttosto basso rispetto agli altri oliveti ultrasecolari. Pochi sono i nuovi impianti di oliveto anche a causa del divieto imposto dell'UE, non rappresentano nemmeno il 10% della superficie complessiva.

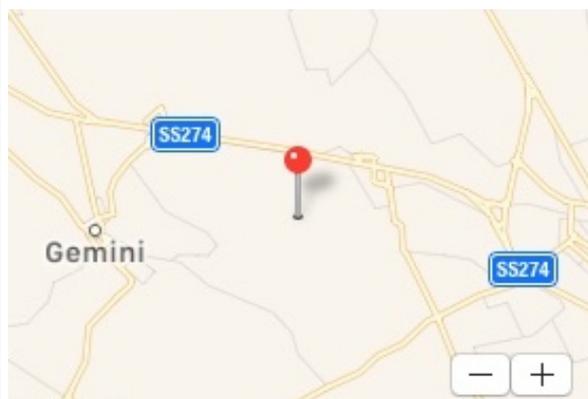


Foto 4: Oliveto di nuovo impianto coltivato con tecniche tradizionali

**Quadro sinottico riassuntivo
delle tecniche colturali utilizzate negli oliveti tra Acquarica e Presicce**

	Tipo di oliveto	Tipo di oliveto	Tipo di oliveto	Tipo di oliveto
Tecnica colturale	Oliveti in regime di "non cultura"	Oliveti tradizionali con tecniche di aridocultura	Oliveti in regime irriguo	Oliveti di nuovo impianto
Portainnesto	Olivastro	Olivastro	Olivastro	Olivastro
Cultivar dominante	Ogliarola leccese	Ogliarola leccese	Ogliarola leccese	Leccino, Nociara, Ogliarola, ecc.
Attitudine produttiva della CV	Produzione di olio	Produzione di olio	Produzione di olio	Produzione mista
Sesto di impianto	Variabile, non sempre regolare	Variabile, non sempre regolare	Variabile, non sempre regolare	Regolare 5x5 m
Forma di allevamento	Vaso	Vaso	Vaso	Vaso
Età di impianto	Secolare	Secolare	Secolare	20-30 anni
Regime di coltivazione	Convenzionale	Prevalente convenzionale	Prevalente convenzionale	Prevalente convenzionale
Regime colturale	Asciutto	Asciutto	Irriguo	Irriguo
Natura del terreno	Argillo sabbioso, superficiale roccioso	Argillo sabbioso, superficiale roccioso	Argillo sabbioso, superficiale roccioso	Argillo sabbioso, superficiale roccioso
Lavorazioni del terreno	Assenti	Periodiche e superficiali	Periodiche e superficiali	Periodiche e superficiali
Concimazione del terreno	Minerale	Minerale	Minerale	Minerale
Potatura di produzione	Pluriennale	Pluriennale	Pluriennale	Pluriennale
Raccolta	Da terra con macchine agevolatrici	Da terra con macchine agevolatrici	Da terra con macchine agevolatrici	Da terra con macchine agevolatrici
Stato fitosanitario generale	In forte deperimento per la diffusione del Codiro	In forte deperimento per la diffusione del Codiro	In forte deperimento per la diffusione del Codiro	In forte deperimento per la diffusione del Codiro

Considerazioni sulle tecniche olivicole adottate

La coltivazione olivicola nel comprensorio in esame è alquanto tradizionale, con solo piccoli adeguamenti alla modernità produttiva tipica di un'agricoltura al passo con le innovazioni tecnologiche che nei più recenti anni si stanno diffondendo in tutto il mondo.

a) La natura del terreno e le tecniche di coltivazione

Partendo dalla natura del terreno, notoriamente superficiale e poco fertile, esso presenta delle oggettive difficoltà ad essere coltivato in modo moderno ed efficiente per via della presenza di dislivelli e banchi di roccia affiorante che ne rendono la difficile la coltivazione moderna e meccanizzata. Ciò non toglie che la coltivazione olivicola non possa essere praticata, utilizzando le nuove macchine agricole, agili, potenti e fortemente automatizzate capaci di svolgere con semplicità le più impervie operazioni in tutta sicurezza: trattrici 4 ruote motrici, trattrici snodate, trattrici con servocomandi e pianali autolivellanti, ecc. Si tratta di innovazioni tecnologiche facilmente reperibili sul mercato perché di prevalente costruzione "*made in Italy*" ed acquistabili attraverso molteplici forme di agevolazione fiscale e finanziaria.

La coltivazione del terreno, come prima detto, è stata spesso sostituita con la non coltura ed il diserbo chimico. Questa pratica si è largamente diffusa nei decenni scorsi quale naturale conseguenza del diserbo eseguito solo in prossimità della raccolta con erbicidi molto "potenti" quali il conosciutissimo "seccatutto". La provincia di Lecce ed i territori in esame, ne sono rappresentanti conformi e sono purtroppo da molti anni in testa quale provincia forte consumatrice di questi pesticidi.

Essi hanno avuto un forte impatto ambientale per la distruzione dell'avi fauna terricola (talpe, ricci, assioli, falchi, ecc.), per la selezione della vegetazione spontanea. Di conseguenza si sono perse molte specie annuali e si sono selezionate specie perennanti e invasive (acetosella, gramigne, ecc.).

L'impatto sulla salute pubblica di fatto non è mai stato calcolato essendo difficile da studiare non tanto l'effetto virulento da avvelenamento e conseguente morte, visto che si trattava di prodotti a tutti gli effetti considerati "veleni (*diquat e paraquat*)", quanto l'effetto cronico di intossicazione dovuto alla raccolta delle olive da terra precedentemente trattata con questi pesticidi.

L'attuale sostituzione del "seccatutto", considerato oramai veleno di 1° classe tossicologica, con il *glifosate* ad azione sistemica, ha ridotto gli effetti "acuti" nell'uso dei pesticidi, ma non ha annullato gli effetti "cronici" dati dall'accumulo nel tempo del prodotto nel terreno e conseguentemente nell'ambiente e nella catena alimentare.

Da qui emerge una prima considerazione a dover cambiare pagina nella coltivazione olivicola, per abbandonare la tecnica di uso dei pesticidi, non solo per necessità di avere incentivi economici per la coltivazione biologica, ma anche e soprattutto per necessità di dover diffondere un nuovo modello di coltivazione olivicola più rispettoso della salute pubblica e dell'ambiente.

b) Le piante di olivo e le tecniche di coltivazione

CV, varietà e cloni

Dal quadro sinottico prima esposto emergono dei dati uniformi, ma piuttosto sconcertanti, per via della quasi completa assenza di nuove forme di coltivazione olivicola e di sperimentazione di nuove CV e/o cloni ottenuti da incroci e attività di miglioramento genetico. Tralasciando l'uso del portainnesto "*selvatico di olivastro*" quasi ovunque diffuso per inerzia nei secoli, le CV utilizzate sono identiche in tutte le aree omogenee individuate. Tale situazione di sostanziale immutabilità del patrimonio genetico presente sia nel tempo (utilizzato per propagazione diretta) che nello spazio (diffuso sempre ed in ogni zona) sta certamente avendo un ruolo anche nella diffusione del Codiro la cui causa prevalente è l'attacco da *Xylella fastidiosa*.

Si può affermare senza timore, che le innovazioni genetiche varietali che da sempre stanno portando ad avere una viticoltura ed una frutticoltura sempre più innovativa e moderna, nel settore olivicolo non si è mai avuta. Non esiste di fatto del materiale vivaistico olivicolo certificato, non esiste una vera e propria "banca del germoplasma olivicolo". Quest'arretratezza è del tutto evidente e costituisce una concausa alla scarsa produttività e redditività del settore.

Tecniche di impianto ed allevamento

L'olivicoltura tra Acquarica e Presicce, si è di fatto sviluppata nei secoli a partire da piante di olivastro nate spontaneamente per insemminazione degli uccelli per cui, come si evince negli oliveti monumentali, non esiste un vero e proprio sesto di impianto regolare, ma irregolare e molto variabile.

Nelle aree in piano vi sono oliveti con sesto regolare di circa 10 x 10 m relativamente più recenti nell'impianto (circa 150 anni), mentre gli impianti degli ultimi decenni hanno sesto inferiore tra i 5 ed i 6 metri in quadro. Quest'ultima tecnica vuole coniugare la modernità con la tradizione con risultati alquanto discutibili come si evince dalle foto di questa relazione.

La tecnica di allevamento della pianta è ovunque a "vaso", tecnica molto tradizionale che ben si coniuga con la fisiologia vegetativa dell'olivo.

L'allevamento a "vaso" però presuppone una potatura effettuata manualmente o con l'ausilio di macchine agevolatrici (piattaforme elevatrici, forbici pneumatiche, ecc.) con conseguenti alti costi di gestione che, in questo caso, mal si conciliano con la moderna agricoltura, ove la carenza di manodopera è una costante sempre più importante.

In conclusione, da questo punto di vista, l'olivicoltura che si sta analizzando non ha subito nessuna forma di innovazione e modernizzazione.

Sarà necessario nei prossimi anni effettuare una profonda riforma delle tecniche di impianto ed allevamento, al fine di migliorare la produttività aziendale con attività sia di miglioramento genetico sul materiale "autoctono", sia sulle tecniche di impianto ed allevamento sviluppando forme più intensive e più adatte alle varie operazioni meccaniche. Tali forme vegetative "*più intensive*" non vanno confuse con le forme di coltivazione intensiva che utilizzano i pesticidi. Si tratta di tutt'altra forma di agricoltura: moderna, ma rispettosa della natura e degli habitat; moderna, ma efficiente e a basso impatto ambientale; moderna, ma conforme ai canoni di buona salute pubblica; moderna, ma redditizia per gli agricoltori.

Tecniche di raccolta

Uno dei principali limiti della olivicoltura tra Acquarica e Presicce è la tecnica di raccolta del frutto, che viene prevalentemente effettuata da terra. È una tecnica ultra secolare proveniente dal raccolto effettuato per ottenere olio lampante quindi ad uso diverso da quello alimentare.

La rivoluzione industriale ha portato alla diversificazione ed innovazione delle fonti energetiche ed al rapido declino dell' "olio da lampada" per uso energetico.

Ciò in alcuni territori italiani, insieme alla crescita demografica e del benessere sociale ha portato ad una forte crescita del consumo di olio d'oliva e quindi una vasta riconversione produttiva olivicola ad "olivicoltura di qualità". È ciò che si è verificato in Toscana e Liguria e a partire dalla "rivoluzione murattiana" anche in Puglia nel barese. L'introduzione del torchio idraulico, la costruzione di frantoi fuori terra, sono tecniche che hanno portato gli industriali e commercianti francesi Pietro Ravanis e Felice Garibaldi, fratello del più noto Giuseppe. Accanto a ciò una vera e propria rivoluzione della tecnica produttiva molto intensiva e naturale: potatura annuale, piante tenute basse -3-5 mt-, olive raccolte solo dell'albero, raccolta unica tra novembre e dicembre quando massima è l'inolizione e massima e la qualità organolettica dell'olio.

Tutto ciò in presenza di un terreno non molto diverso da quello presente in Salento ed anzi per alcuni aspetti anche più scadente ed improduttivo.

Quasi tutte queste innovazioni in Salento non si sono verificate se non per la tecnica di trasformazione, che spinta dall'industria meccanica italiana, ha consentito di avere impianti di trasformazione ottimali per molire le olive in tempi rapidi ed in modo efficiente.

Il resto è rimasto quasi immutato: alle donne e uomini che raccoglievano da terra le olive si sono sostituite le raccogliatrici meccaniche, ma la qualità del raccolto non si è modificato e ciò rappresenta un'altra concausa del declino dell'olivicoltura salentina.

Stato fitosanitario

L'olivicoltura salentina ha sempre avuto ulteriori difficoltà dalla cattiva gestione delle colture che hanno portato alla diffusione di patologie specifiche della coltura solo nel Salento.

L'esempio più calzante di tale situazione è la cosiddetta diffusione negli oliveti della "lebbra dell'olivo" provocata da un fungo il *Colletotrichum gloeosporioides* che si diffonde proprio nelle condizioni agronomiche e di coltivazione prima dette: scarse potature, chioma espansa ed a vaso, terreni poco soleggiati e ventilati.

A queste condizioni si è aggiunto il Codiro (Complesso del disseccamento rapido dell'olivo) che vede, ed è oramai accertato sperimentalmente, nella diffusione del batterio *Xylella fastidiosa*, la principale causa del deperimento vegetativo. Come verrà ampiamente riferito di seguito, questa situazione di evidente deperimento sta portando al completo abbandono delle campagne olivicole salentine.

1.2 Le altre colture agrarie

La dominanza dell'olivo, certamente accentuatasi nel periodo dal dopoguerra agli anni 2000, ha distrutto un tessuto agricolo variegato e non monocolturale fino al 1948. Come già detto la corografia IGM dà una lettura diversa dall'attuale carta di uso del suolo. In particolare era la vite la coltura più diffusa oltre l'olivo in quel periodo, ma che con la crisi degli anni '70-'80 è stata confinata a pochi ettari in alcune piane fertili del territorio. Nelle successive pagine, per ogni area, saranno evidenziate le differenze temporali delle colture tra il 1948 e la carta d'uso del suolo attuale 2015.

1.2.a Il vigneto

È una coltura presente in aziende medio grandi dei territori analizzati, sia per uva da vino che da tavola, con forme di allevamento a controspalliera e tendone. I terreni sono stati analizzati chimicamente, sono molto fertili ed idonei allo scopo produttivo che l'agricoltore si è prefissato. La superficie complessivamente è poco significativa rispetto al totale della SAU presente. Tenuto conto della storia della viticoltura per il territorio, soprattutto di Presicce, essa potrebbe essere per condizioni pedoclimatiche, una adeguata risposta alla crisi olivicola, soprattutto nelle aree irrigue più fertili. Di fatto non può essere coltivata per il divieto della UE al reimpianto della vite.



Foto 5: Vigneto di uva da vino allevato a controspalliera

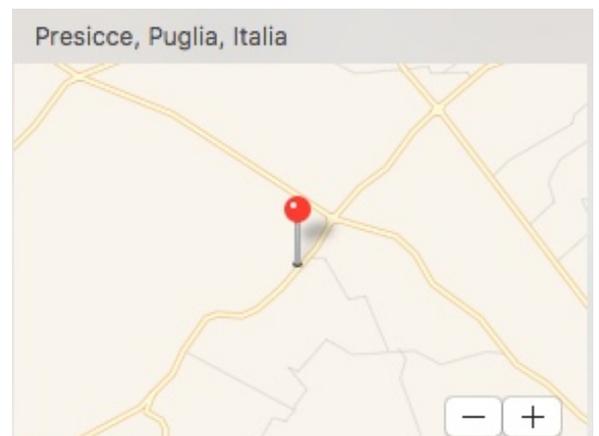


Foto 6: Vigneto di uva da tavola allevato a tendone

1.2.b Gli orti specializzati ed i seminativi

L'orticoltura specializzata ha una tradizione evidente nelle pianure fertili ed acquitrinose poste a ridosso dei centri abitati e nelle vallate tra le serre carsiche e calcaree.

Si trovano poche presenze sia di orti "*multi colturali*" con piccoli appezzamenti per specie, sia coltivazioni specializzate ampie e su più ettari. I seminativi cerealicoli sono poco diffusi e presenti solo nelle aree ad orto utilizzati per la rotazione delle colture.

L'orticoltura sia specializzata, per i mercati più ampi provinciale e/o regionale, sia di prossimità, rappresentano delle forme di agricoltura idonee per lo sviluppo del territorio analizzato. Si tratta di attività agronomiche libere e di mercato non soggette ad attività di restrizione da parte dell'UE. Il mercato ed il consumatore sono i soggetti a cui l'agricoltore deve rispondere in termini di qualità e prezzo. Certamente il mercato ortofrutticolo di "*prossimità*" legato al turismo locale è la più facile via di sbocco per i prodotti, ben accetti e desiderati dalle centinaia di migliaia di turisti che ogni estate popolano le spiagge tra Ugento e Salve. La stagionalità della domanda turistica può essere adeguatamente corretta e ampliata attraverso un'industria di trasformazione effettuata da piccole aziende agro-artigianali di qualità, capaci di vendere direttamente e con nuove forme (vendita online) i prodotti orticoli e frutticoli. Non va poi trascurato il mercato della ristorazione sempre più alla ricerca di prodotti originali, genuini e tipici. Circa le specie coltivabili, l'offerta orticola va ampliata alle innumerevoli varietà e specie tipiche e locali non solo coltivate, ma anche selvatiche sempre più richieste dalle varie categorie di consumatori.



Foto 7: Orto specializzato a cipolla



Foto 8: Orto specializzato



Foto 9: Seminativo a cereali

1.2.c la frutticoltura occasionale ed altre colture

Non vi è una vera e propria frutticoltura tra Acquarica e Presicce. Il più delle volte si tratta di alberi sparsi negli appezzamenti ed in prossimità dei casolari. Le specie sono sempre idonee alla crescita in condizioni agronomiche difficili: terreno superficiale e ricco di scheletro, assenza di acqua irrigua, ecc. Esse sono: pero, mandorlo, cotogno, susino, albicocco, gelso, noce, melograno, giuggiolo, fico e fico d'India, carrubo, ecc.

La frutticoltura minore, insieme e così come la orticoltura di prossimità prima indicata, può essere una risposta concreta alla necessità di diversificare le attività agricole sia di Acquarica che di Presicce.



Foto 10: Pero e gelso piante tipiche della frutticoltura locale



Foto 11: Carrubo e fico d'India piante diffuse nel contesto agricolo



Foto 12: Il fico specie tipica della frutticoltura locale



Foto 13: Il mandorlo quasi spontaneo nei muretti a secco



Foto 14: Fico d'India piante diffuse nel contesto agricolo

Considerazioni conclusive sulle attività agricole

L'analisi delle condizioni agronomiche e colturali prima dette, non può prescindere dal contesto socio politico ed economico in cui tutto il territorio vive attualmente.

Per l'agricoltura questo scenario è ancora più stringente in quanto è un'attività economica costretta ad operare in un quadro normativo europeo vincolante e da una politica agricola che spesso non aiuta gli agricoltori veri.

In questi ultimi decenni di politica di "sostegno al reddito agricolo" in realtà pochi fondi sono stati destinati ai veri agricoltori o alla tutela e conservazione del territorio, attività quest'ultima da sempre a carico dell'agricoltura che ha saputo costruire nei secoli quasi tutte le bellezze del paesaggio agrario italiano.

La politica UE ha privilegiato la "produzione di quantità" senza nessuna verifica sulla qualità alimentare e dell'ambiente. Ne sono testimonianza inconfutabile diversi eccessi ed eventi aberranti: la distruzione delle produzioni alimentari eccedenti, la diffusione del morbo della mucca pazza, la carne ricca di diossina o antibiotici, ecc.

Gli agricoltori sono stati letteralmente "distratti e narcotizzati" da questi fondi UE a discapito della produzione di qualità, del rispetto del territorio e della salute pubblica.

Ciò è ancora più evidente nel Salento Leccese dove è mancata una classe imprenditoriale aperta e dinamica al mercato, ma si è direttamente passati dal latifondo e dalla baronia all'assistenzialismo. L'abbandono delle campagne è risultato inevitabile ancor più ora che la diffusione del Codiro ha portato alla completa distruzione del patrimonio arboreo olivicolo, con prospettive future ancora assolutamente incerte e poco chiare per tutti.

È necessario ripartire da un'analisi critica della situazione, ma consapevoli che bisogna percorrere nuove strade ancora poco conosciute, partendo dalle risorse disponibili che hanno un valore incommensurabile.

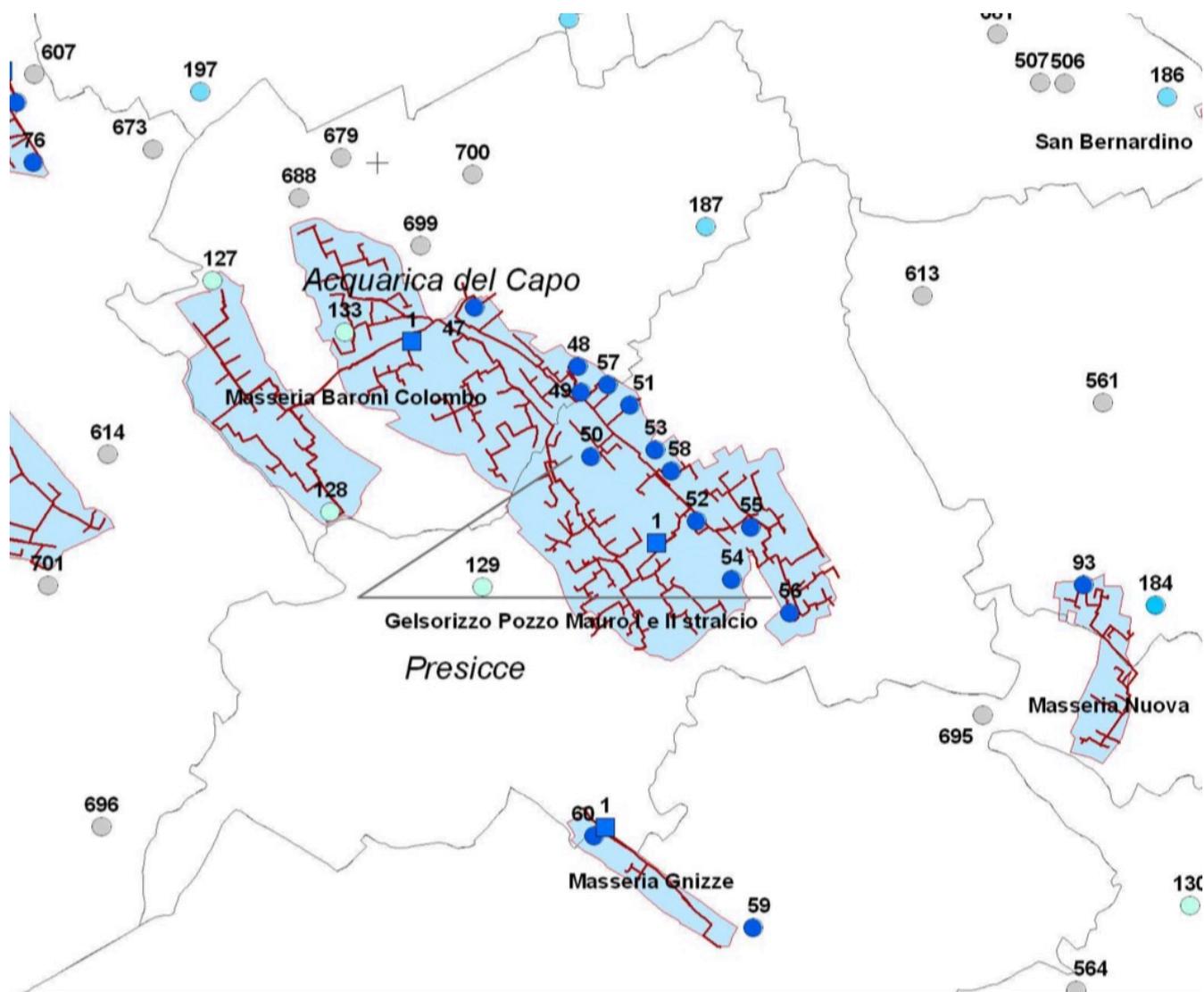
Esse sono:

- le condizioni climatiche;
- le condizioni pedologiche
- la qualità territoriale storica
- la diffusione della proprietà terriera
- la cultura contadina e la sua tradizione
- la scolarizzazione e livello di istruzione degli abitanti
- l'ospitalità turistica della costa ionica
- la popolazione locale
- la tranquillità sociale e di contesto socio politico

1.3 Le aree irrigue

Parte del territorio dei due comuni in esame Acquarica e Presicce è servito dalla rete irrigua del Consorzio di Bonifica Ugento e li Foggi.

I distretti irrigui serviti dal CBUIF sono di seguito riportati per caratteristiche, superfici e localizzazione. La superficie servita è largamente inferiore alla totale agricola disponibile.



Localizzazione dei distretti irrigui del Consorzio di Bonifica Ugento e li Foggi



Consorzio di Bonifica
Ugento e Li Foggi



TAV. 3

Distretti irrigui e opere afferenti al servizio irriguo

Legenda



Limite Comprensorio



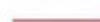
Limiti Comunali



Impianti Irrigui

Opere servizio irriguo

-  Cabina di derivazione
-  Pozzi perforati Ente
-  Pozzi perforati Ente PS 14/90
-  Pozzi perforati Ente PS 14/442
-  Pozzi perforati Ente PS 14/24
-  Pozzi perforati da privati
-  Vasche

 Condotte

Scala: 1:70,000



Sistema di riferimento WGS UTM 33



**distretti irrigui del Consorzio di Bonifica Ugento e li Foggi
per l'area di Acquarica e Presicce**

Distretti irrigui del Consorzio di Bonifica Ugento e li Foggi per l'area di Acquarica e Presicce



Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi
Piano di classifica per il riparto delle spese consortili – 2012

Tab. n. 10 Elenco dei distretti irrigui e relative caratteristiche

Id. distretto	Denominazione distretto	Comuni di riferimento	Sup dominata Ha	Sup irrigabile Ha	Sup cartografata Ha	N° pozzi	Portata l/sec	Vasche SI/NO	Capacità Vasche m³	Fonte consorzio				Lunghezza Totale condotta	Note
										Lunghe condotte cemento amianto	Lunghe condotte acciaio	Lunghe condotte PVC	Lunghe condotte		
1	Masseria Grande Arfo	Ugento	618	610	716	8	160	SI	6.912	13.269	341	32.863	46.473		
2	Briè Trappeto Raho	Alezio-Gallipoli	1.108	997	1.258	19	720	NO	0	50.036	198	27.031	77.265		
3	Madonna di Sanarica	Matino	298	268	391	6	205	NO	0	25.595	236	0	25.831		
4	Masseria Grizze	Salve-Presicce	45	41	48	1	13	SI	520	3.148	30	0	3.178		
5	Gelsorizzo Pozzo Mauro I e II stralcio	Acquarica del Capo-Presicce	652	592	803	6	130	SI	6.313	23.371	563	25.476	49.410		
6	Cisterna del Serpe I e II stralcio	Ugento	473	405	347	6	140	SI	5.900	30.170	817	0	30.987		
7	Casina Capani	Parabita-Tuglie	111	100	116	1	48	NO	0	10.541	102	0	10.643		
8	Casino Pioppi - Vetti Parati	Casarano-Melissano-Ugento	212	190	215	4	95	NO	0	11.901	201	5.920	18.022		
9	Casino Briganti	Racale-Melissano	39	35	46	1	14	NO	0	3.203	120	0	3.323		
10	Antifico Anzina	Taviano-Gallipoli	50	45	62	2	26	NO	0	5.063	45	0	5.108		
11	Fornari Anielli	Ugento-Melissano-Racale-Alliste	213	192	290	2	45	SI	2.400	17.812	160	0	17.972		
12	Maccie	Neviano	68	62	81	1	34	NO	0	8.600	139	0	8.739		
13	Masseria Luca Giovanni	Scorano-Maglie	116	112	118	1	47	NO	0	9.346	164	0	9.510		
14	Caracciolo Padulano	Rorigliano d'Otranto	274	225	302	2	59	SI	9.000	11.405	237	4.175	15.817		
15	Masseria Nuova	Alessano-Salve	60	54	72	1	25	NO	0	4.374	160	0	4.534		
16	Masseria Caposa	Martano-Castrignano	317	308	345	2	55	SI	7.300	5.890	2.239	7.402	15.531		
17	Casino Busca	Cutrofiano	57	51	59	1	23	NO	0	3.566	29	0	3.595	La condotta di mandata alla vasca funge anche da distributrice	
18	Santa Potenza	Alliste-Ugento	113	90	150	3	39	SI	1.700	9.522	600	0	10.122		
19	San Bernardino	Tricase-Alessano	25	23	41	1	12	NO	0	2.916	107	0	3.023		
20	Castagna	Scorano	745	685	808	4	120	SI	12.900	16.054	9.366	11.420	36.840		
21	Spruno Marzano	Bagnolo del Salento-Maglie-Palmariggi	223	215	237	1	40	SI	6.600	3.620	257	5.383	9.260		
22	Sarmenta Cultura Grande	Muro-Sanarica-Giuggiano	425	400	404	2	80	SI	10.000	7.240	515	10.766	18.521		
23	Lago del Carparo	Soleto-Galatina	534	455	503	2	115	SI	13.200	18.091	599	8.561	27.251		
24	Piscopio	Maglie-Cutrofiano	475	447	482	3	80	SI	9.100	8.836	3.358	11.104	23.298	Vasca non cartografata	
25	Ovest Casarano e Matino	Casarano-Matino	562	533	557	5	85	SI	12.500	12.785	319	20.055	33.159		
26	Fortunata Donna Laura	Parabita-Neviano-Tuglie	340	300	309	2	0	SI	7.300	0	6.510	17.373	23.883		
27	Stazione Ferroviaria	Zollino-Sternatia-Soleto	330	291	301	3	55	SI	7.000	1.304	1.304	15.055	16.551		
28	Masseria Migliano	Muro-Scorano-Sanarica	375	316	397	3	55	SI	7.000	3.164	5.458	15.943	24.565		
29	Masseria Pleira Bianca	Casarano-Matino	290	258	316	2	25	SI	7.000	1.486	3.146	12.531	17.163		
30	Masseria Baroni Colombo	Acquarica del Capo	160	140	177	2	85	SI	4.500	3.091	5.336	5.582	14.009		
31	Pozzo Cantaro	Galatina-Sogliano C.	390	346	384	2	65	SI	7.400	4.850	4.850	12.526	21.771		
32	Idume I stralcio	Lecce	2.320	1.600	1.752	0	235	NO	56.250	7.775	22.650	64.900	95.325	Sorgente	
TOTALI			12.018	10.386	12.086	99	2.930	21	200.795	337.569	69.044	314.066	720.679		

Dati quantitativi dei distretti-comprensori irrigui del Consorzio di Bonifica Ugento e li Foggi

4. COMPENSORIO IRRIGUO "MASSERIA GNIZZE"

Il comprensorio irriguo "Masseria Gnizze" è sito negli agri di Presicce e di Salve e precisamente a Km 5,5 dal Comune di Salve; ha una superficie irrigabile di ha 41 e la disponibilità di acqua è assicurata da un pozzo della portata di lit/sec 13 ed ha uno sviluppo complessivo di condotte di mt. 3.178. E' entrato in esercizio per la prima volta nel 1978.

5. COMPENSORIO IRRIGUO "GELSORIZZO POZZO MAURO I° E II° LOTTO"

Il comprensorio irriguo "Gelsorizzo Pozzo Mauro I° e II° lotto è sito negli agri di Acquarica del Capo e Presicce ed è attiguo a tali centri abitati. Il I° lotto è entrato in esercizio per la prima volta nel 1978 mentre il II° lotto nel 1990. Ha una superficie irrigabile di ha 592 e la disponibilità di acqua è assicurata da n° 5 pozzi per una portata complessiva di lit/sec 130 ed ha uno sviluppo di condotte di ml. 49.390.

27. COMPENSORIO IRRIGUO "BARONI COLOMBO"

Il comprensorio irriguo "Baroni Colombo" è sito negli agri di Ugento ed Acquarica del Capo, ha una forma rettangolare allungata ed è compreso tra le Masserie Baoni; è entrato per la prima volta in esercizio nel 1993. Ha una superficie irrigabile di Ha 140 e la disponibilità di acqua è assicurata da n° 2 pozzi della portata complessiva di lit/sec. 25 ed ha uno sviluppo complessivo di condotte di mt. 14.009.

Il totale della superficie irrigua servita è pari a 773 Ha pari ad appena il 18% della superficie totale.

2. Il paesaggio costruito

Il paesaggio agricolo in esame è ricco di presenze umane consolidate nei secoli attraverso il modellamento delle superficie, la messa in coltura di aree macchiose, la costruzione di manufatti in pietra a secco di varie caratteristiche e dimensioni. Non è scopo del presente elaborato indagarne le caratteristiche e le peculiarità storico culturali, ma è indiscutibile la necessità di descriverne la presenza in termini di “paesaggio agricolo”.



Foto 15:

2.1.a I muri a secco

Manufatti presenti lungo i cigli delle strade poderali e di delimitazione delle superficie di proprietà o delle colture, rivestono un carattere specifico del paesaggio agrario dell'intero mediterraneo. Qui se ne incontrano di numerose caratteristiche costruttive, spesso di pregevole fattura ed ancora ben conservati.



Foto 16: Un giovane oliveto ed un pregevole muro a secco



Foto 17: Un muro a secco di pregevole fattura



Foto 18: Un muro a secco con muro di conci di tufo di pregevoli fattura

2.1.b Le strade poderali

Tutto il territorio è attraversato da una fitta e ricchissima trama di strade rurali che consentono agli agricoltori di raggiungere agevolmente i fondi. Gran parte di esse, nei decenni scorsi, è stata bituminata con finanziamenti dell'UE, ma sono scarsamente dotate di segnaletica naturalistica, di aree di sosta, ecc. Oggi inoltre, soprattutto quelle a ridosso dei centri urbani, nei punti in cui la carreggiata è più ampia, sono oggetto di discarica incontrollata, di desolante segno di trascuratezza ed abbandono delle campagne quale conseguenza del ridotto presidio del territorio da parte degli agricoltori.



Foto 19: Le strade poderali



Foto 20: Le strade poderali

2.1.c I terrazzamenti

Ove il terreno agrario coltivabile scarseggiava per carenza di strato di coltivazione o ove vi erano pendenze eccessive, gli agricoltori nel corso dei secoli vi hanno portato a termine vere e proprie “piccole opere di ingegneria agraria”, con la formazione di terrazzamenti per lo più conservati ed ancora ben evidenti soprattutto sui versanti delle serre.



Foto 21: Il governo del territorio: la sistemazione agraria con terrazzamenti



Foto 22: Il governo del territorio: la sistemazione agraria con terrazzamenti

2.1.d I fabbricati rurali storici

Molto diffuse sono le costruzioni a secco dalle molteplici tipologie e caratteristiche, che evidenziano una lunga tradizione nella presenza dell'uomo su questo territorio.



Foto 23: Fabbricati rurali storici: il pajarone



Foto 24: Fabbricati rurali storici diffusi nel paesaggio agrario



Foto 25: Fabbricati rurali storici diffusi nel paesaggio agrario



Foto 26: Fabbricati rurali storici diffusi nel paesaggio agrario, datazione

3.1 Gli altri elementi del paesaggio agrario

Gran parte della superficie non urbana di Acquarica e Presicce è destinata all'agricoltura e poche e molto frazionate sono le superfici di valore naturalistico e botanico-vegetazionale. Ciò non toglie che vi siano dei residui della foresta e della macchia mediterranea diffusa un po' ovunque soprattutto dove l'opera degli agricoltori è stata più difficile ed impervia: zone rocciose, canali carsici, bordi dei campi e delle carrarecce.



Foto 27: Canalone carsico della Madonna delle Grotte



Foto 28: Bosco di Leccio a Presicce



Foto 29: Bosco di Leccio a Presicce

3.1.a La naturalità diffusa nel paesaggio agricolo

Come prima accennato, scarsa è la presenza di ampie superfici boscate. Nonostante ciò, dalla perlustrazione del territorio ai fini del presente studio, si sono ritrovati diversi elementi ed esemplari vegetali per lo più della macchia mediterranea. Di seguito si riportano fotograficamente alcuni di essi.



Foto 30: Area a macchia all'interno degli oliveti



Foto 31: Area a gariga su versante carsico



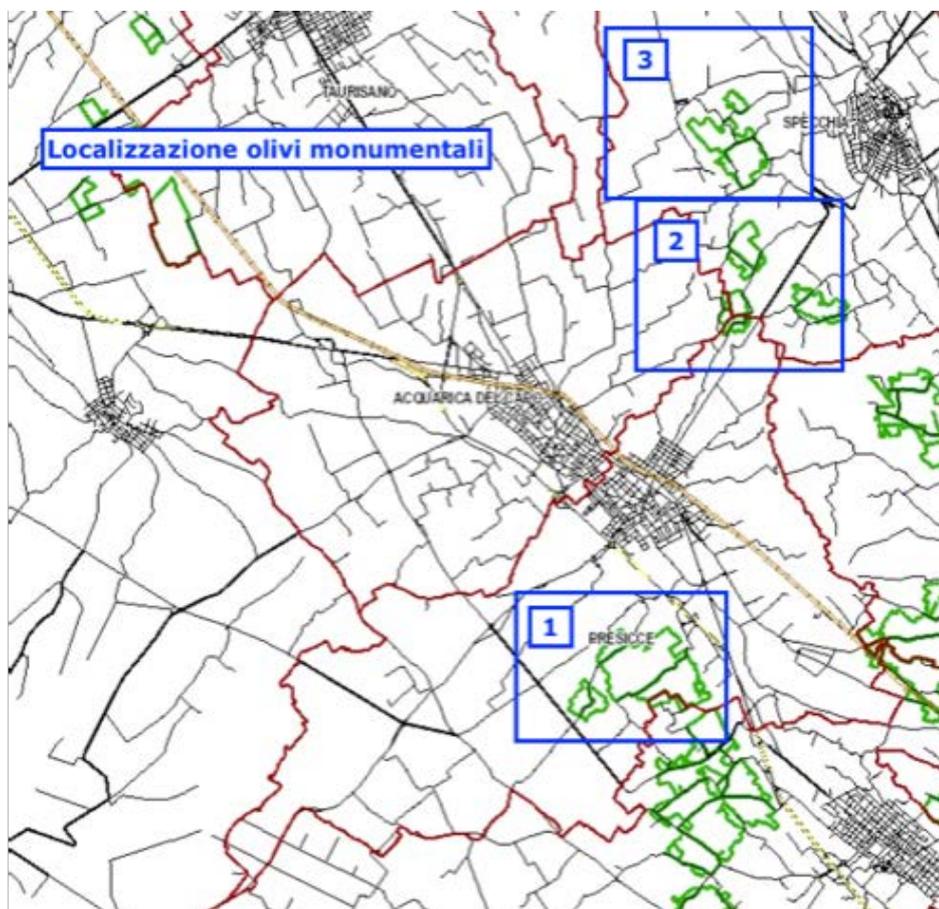
Foto 32: Esemplare di pero mandorlino in area olivetata



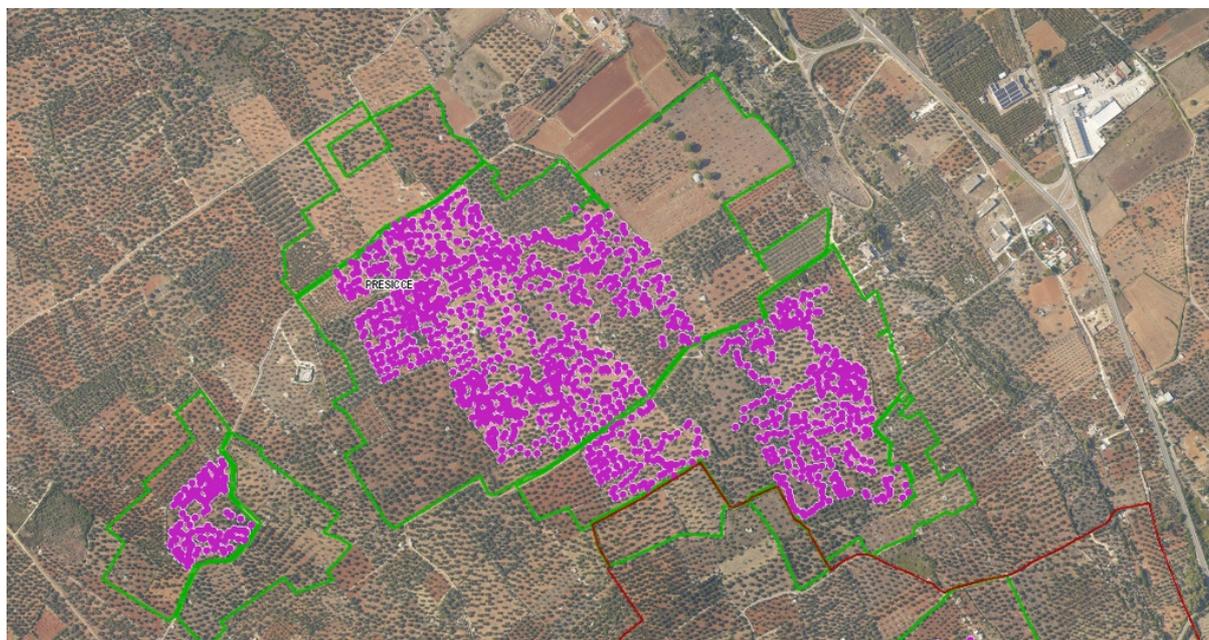
Foto 33: Cespuglio di lentisco con vitalba

3.1.b Gli olivi monumentali

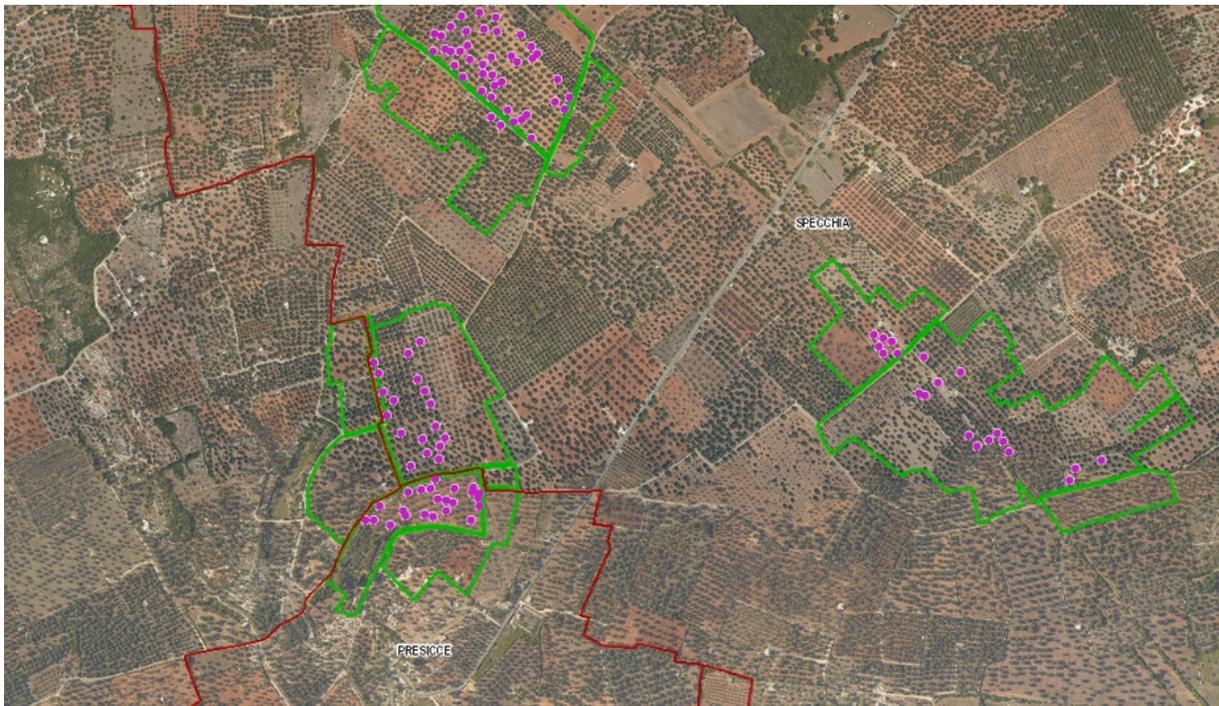
Gli olivi monumentali della Puglia sono stati censiti in seguito alla approvazione della Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14. Con tale legge si è definito il concetto di “olivo monumentale” e identificati tutti gli alberi meritevoli di tale carattere sia su cartografia che in sito con una specifica etichetta di tutela. Gli olivi monumentali sono molto numerosi, ben più di quanti sono stati censiti dalla Regione Puglia. Quest’ultimi si trovano sulla serra verso Specchia e sulla serra verso Salve-Ugento. Peraltro il riconoscimento del paesaggio di Acquarica e Presicce tra i paesaggi rurali storici testimonia quanto prima affermato.



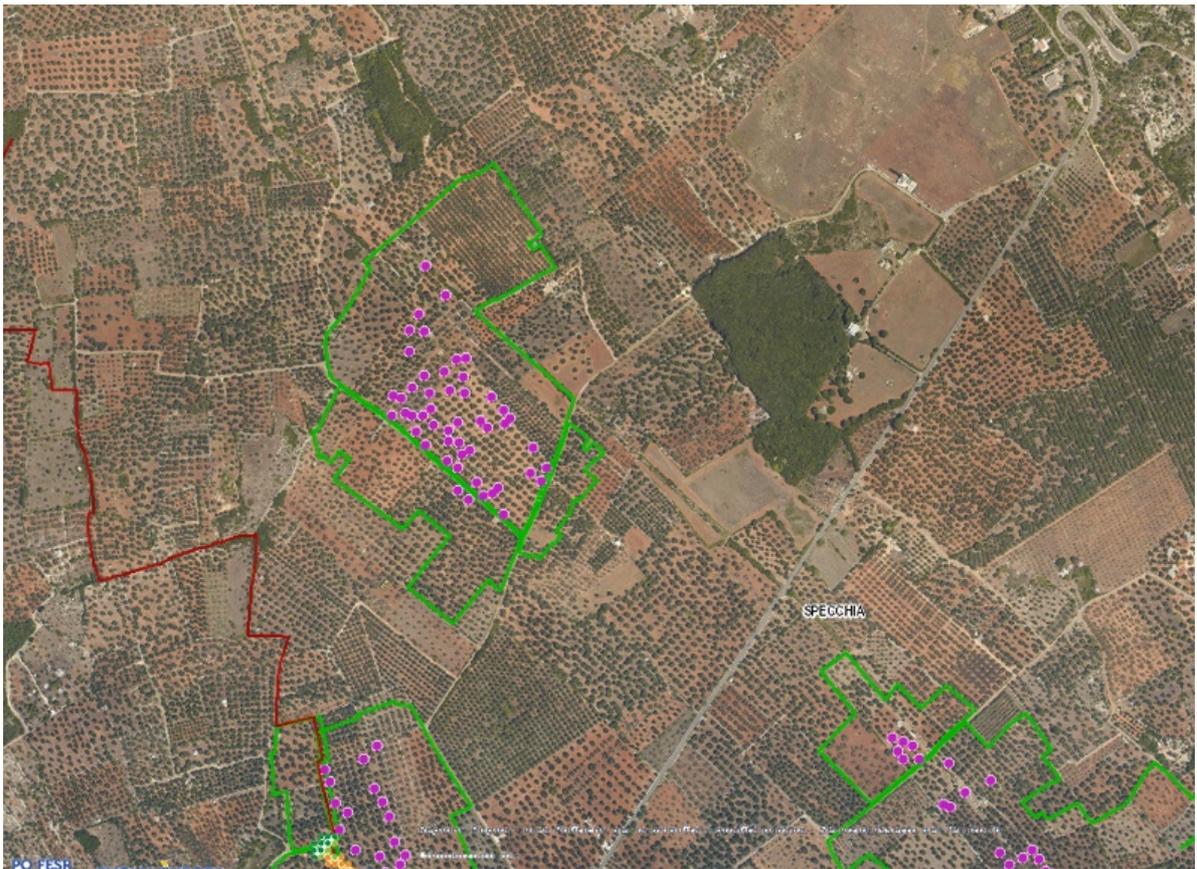
Localizzazione degli olivi monumentali censiti



Localizzazione olivi monumentali area 1



Localizzazione olivi monumentali area 2



Localizzazione olivi monumentali area 3



Foto 34: Oliveto monumentale ad Acquarica



Foto 35: Oliveto monumentale a Presicce



Foto 36: Oliveto monumentale ad Acquarica

3.1.c Gli alberi monumentali diversi dall'olivo

Nonostante non vi siano segnalazioni in bibliografia di presenza di alberi monumentali diversi dall'olivo, dallo studio "in sito" degli agri di Acquarica e Presicce, si sono trovati alcuni esemplari che di seguito saranno riportati in foto. Tali esemplari dovranno essere segnalati alla Regione Puglia – servizio foreste- ed ai Carabinieri Forestali per l'adempimenti previsti dalla Legge n. 10 del 14/01/2013.



Foto 37: Esempare di quercia Dalechamp ad Acquarica



Foto 38: Esempio di quercia Dalechamp ad Acquarica



Foto 39: Esempio di leccio a Presicce, Masseria Pesco



Foto 40: Esempio di pino da frutto nelle campagne di Acquarica



Foto 41: Esempio di quercia di Palestina in Acquarica

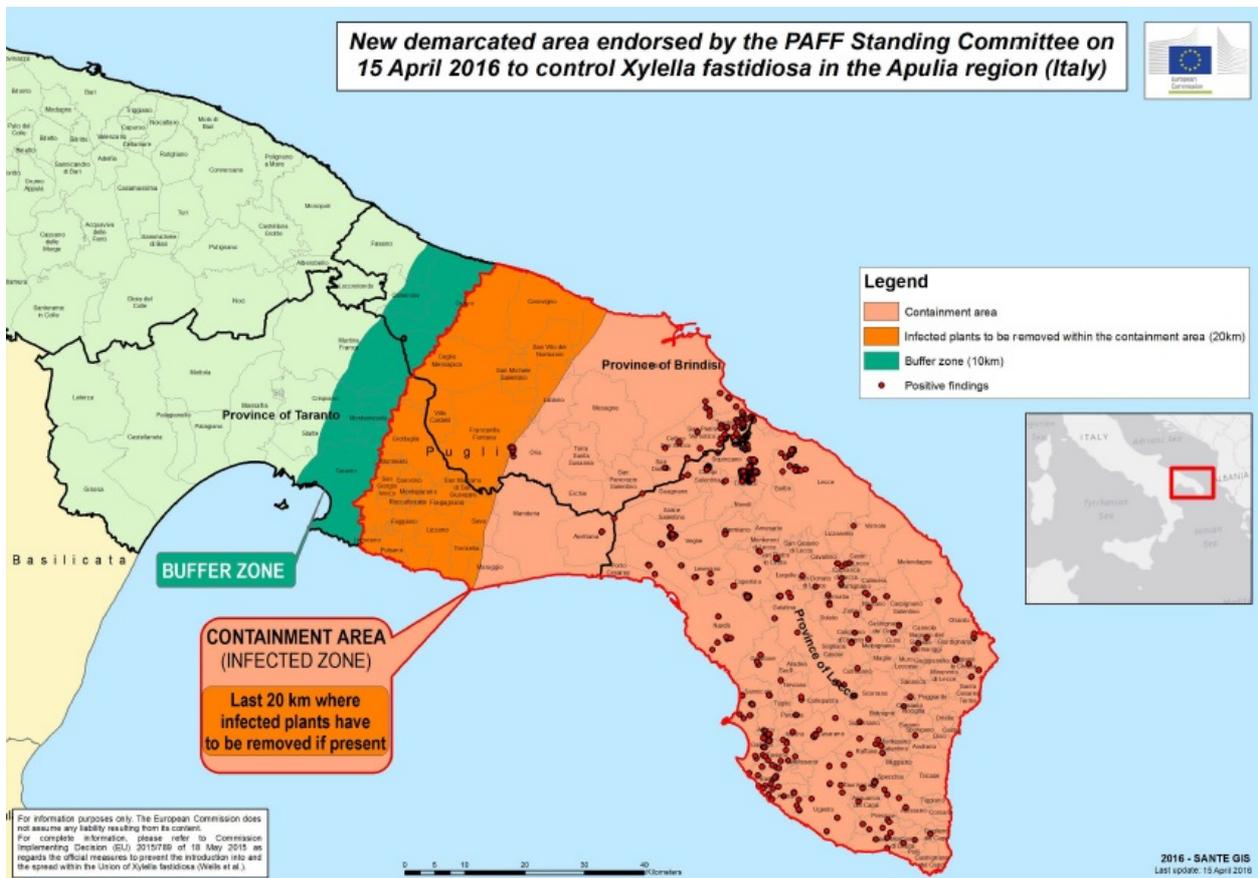


Foto 42: Esempio di Carrubo

4.1 I fenomeni di degrado e di abbandono agricolo

La crisi dell'agricoltura salentina ed in particolar modo dell'olivicoltura, coltura dominante in questo territorio, ha origini che provengono da molto lontano e sono state solo amplificate ed accelerate dalla diffusione del Codiro da Xylella fastidiosa. Il presente studio non ha la finalità di analizzarne le cause e di conseguenza trovarne i complessi rimedi, ma comunque non ci si può esimere da una prima analisi.

Il territorio in esame ricade completamente nell'area infetta da Xylella fastidiosa così come si evince dalla mappa della Regione Puglia ed approvata dall'UE di seguito allegata.



Gli effetti negativi della globalizzazione: la diffusione del Codiro da *Xylella fastidiosa*

Rimane evidente l'abbandono delle terre e di conseguenza l'assenza di presidio e cura del territorio operato dagli agricoltori. In passato le campagne erano dei veri e propri giardini, piacevoli da vedere e da vivere. Poi negli anni '60-'80 sono stati invasi dalle aziende chimiche che hanno avvelenato il territorio con pesticidi e concimi, ed ora la moria degli alberi, anche secolari, sta determinando la distruzione di un patrimonio agricolo, paesaggistico, naturalistico ed ambientale di valore inestimabile.



I fenomeni di degrado e di abbandono agricolo



Rifiuti abbandonati nelle campagne

5.1 La suddivisione del territorio per aree agricole omogenee

L'intero territorio di Acquarica e Presicce, vasto circa Ha 4.237, ha una conformazione pedologica come riportato in tavola 1.

Si evincono chiaramente due tipologie di aree:

- c. Zone con terre rosse e rocce affioranti nelle aree delle serre e relativi versanti.
- d. Zone con assenza quasi completa di rocce e terreni con un buon franco di coltivazione. Aree di compluvio e un tempo ricche di falde freatiche.

Questa suddivisione, per aree omogenee, per caratteri geo pedologici, ha successivamente portato ad approfondire le stesse in funzione degli aspetti agronomici e delle colture in atto.

Si sono così definiti:

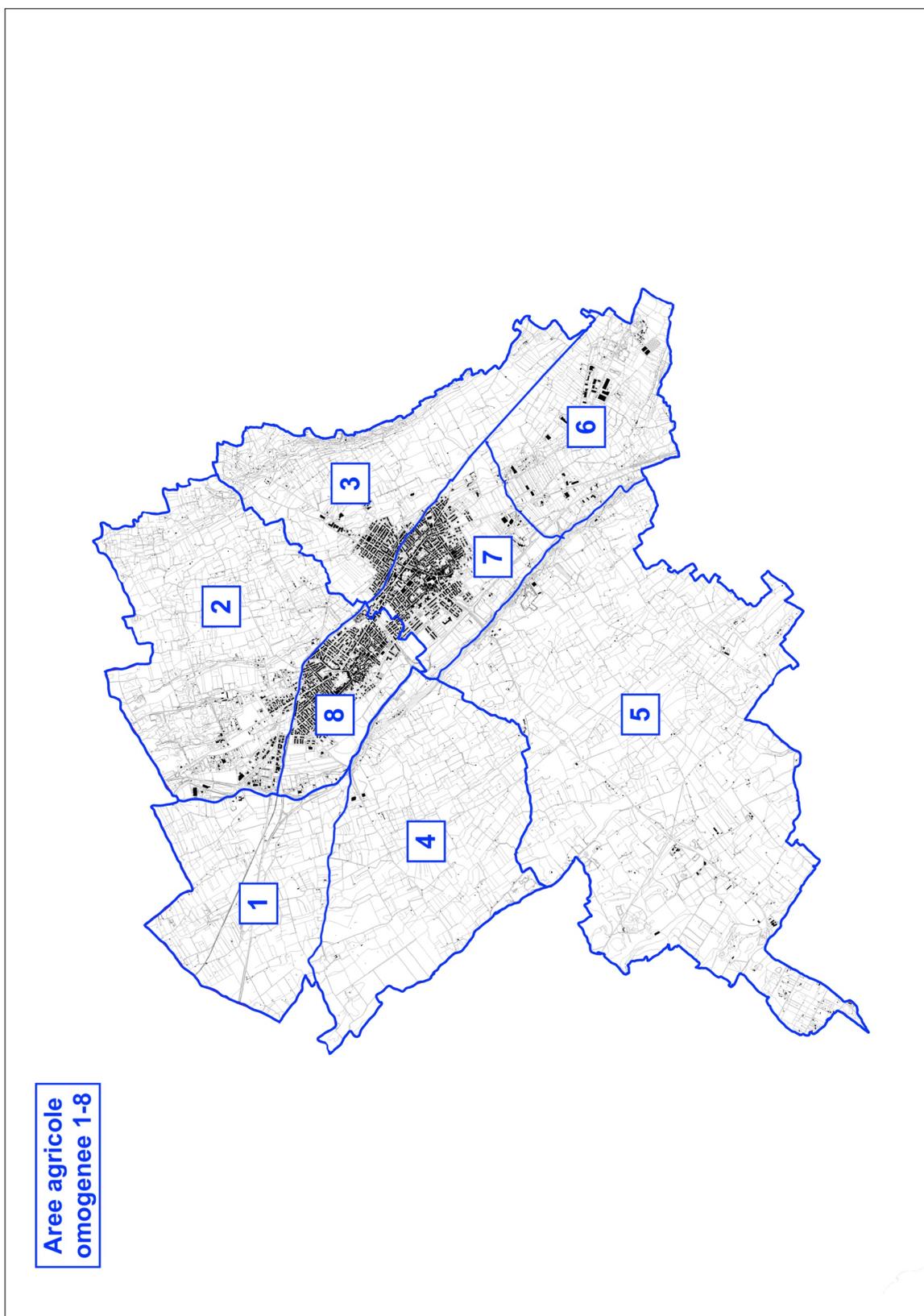
a. Zone con terre rosse e rocce affioranti

1. Area 1 Località Calie - Concese
2. Area 2 Località Pajarone
3. Area 3 Località Oliveto di Specchia
4. Area 4 Località Masseria Baroni
5. Area 5 Località Casina dei Cari

b. Zone con assenza quasi completa di rocce e terreni con un buon franco di coltivazione. Aree di compluvio

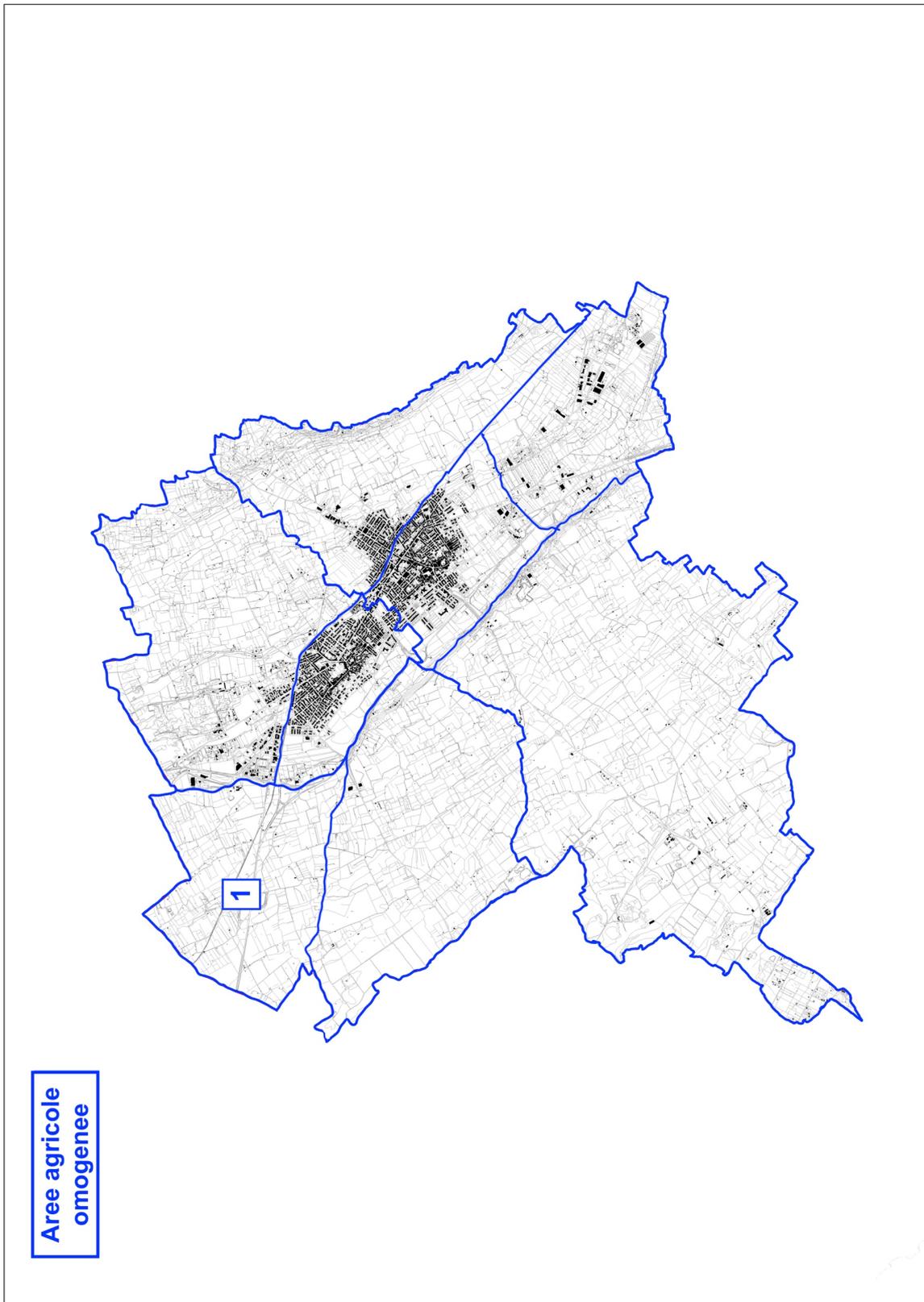
6. Area 6 Località Convento degli Angeli
7. Area 7 Località Masseria Sansosti
8. Area 8 Località Gelsorizzo

Suddivisione del territorio in 8 aree omogenee localizzate su Corografia 1:25.000



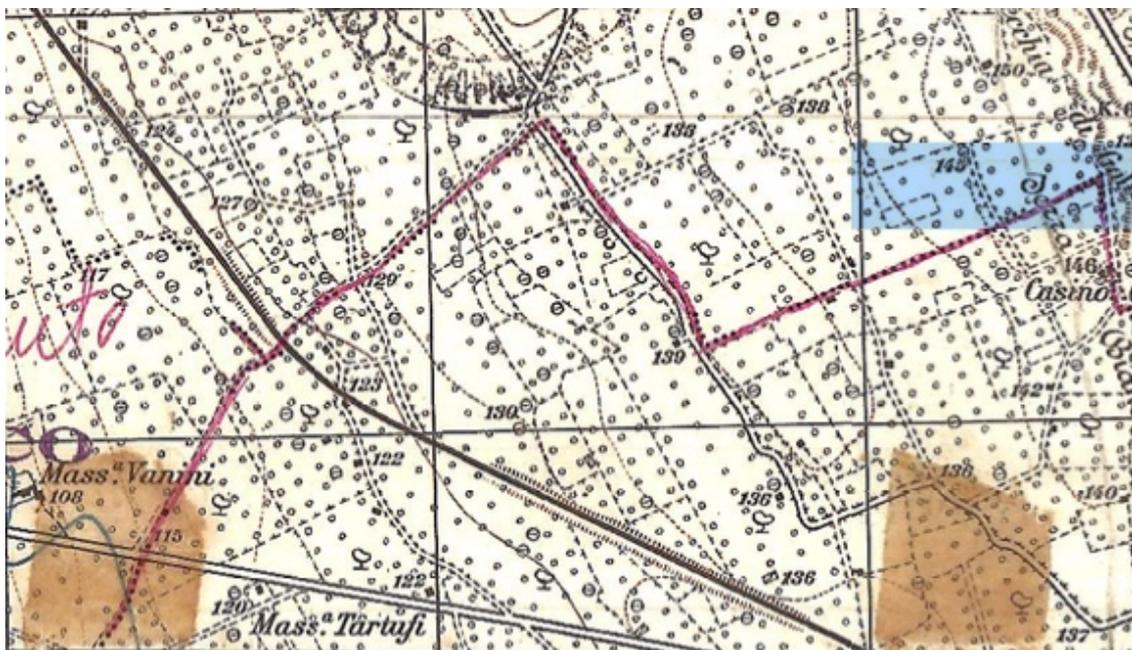
Area 1 Località Calie - Concese

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno 1948



Foto 43: Panoramica aerea dell'area



Foto 44: Panoramica aerea dell'area



Foto 45: La campagna olivetata



Foto 46: La campagna olivetata



Foto 47: La campagna olivetata



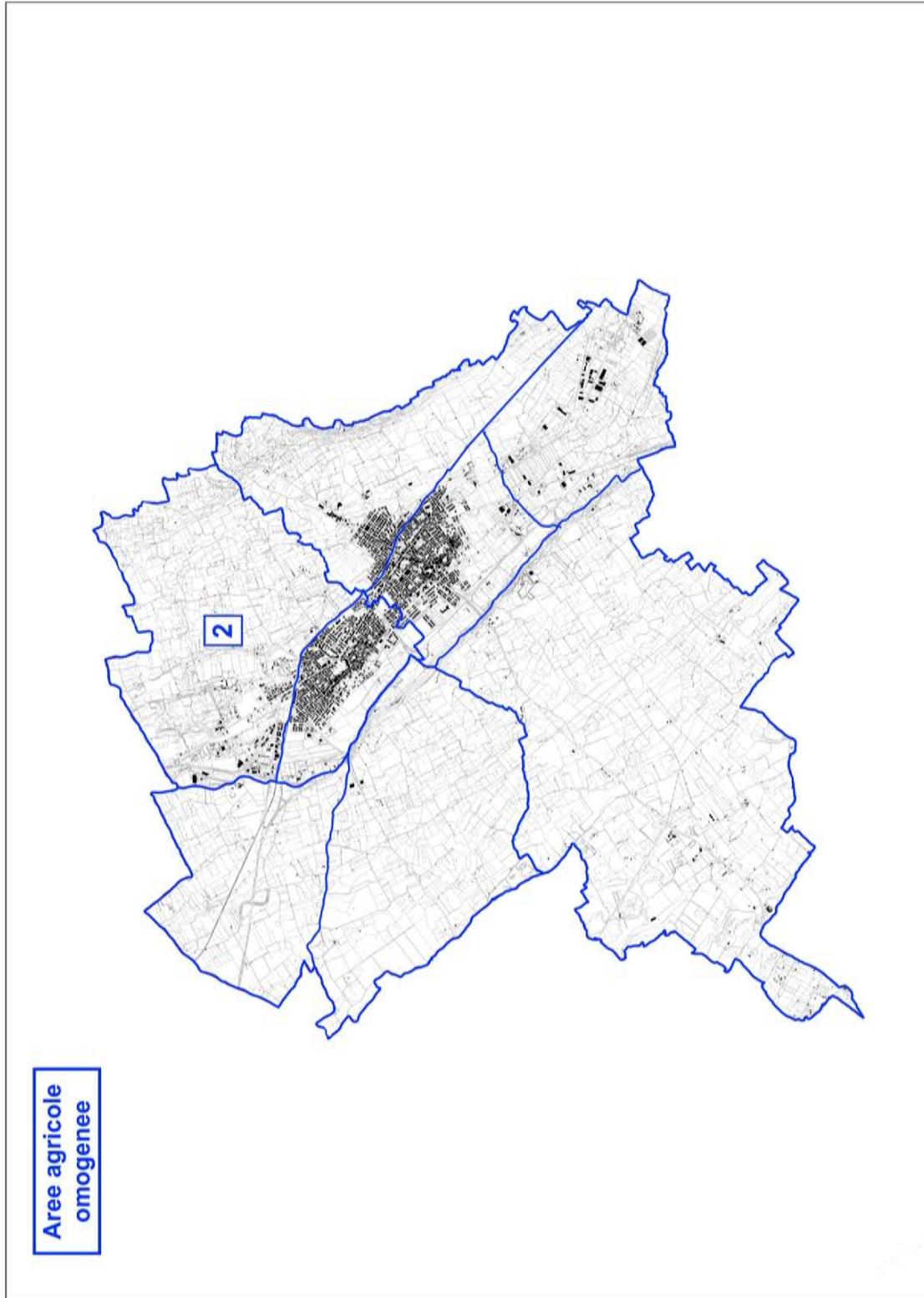
Foto 48: Gli olivi monumentali colpiti da Xylella



Foto 49: il paesaggio olivicolo costruito

Area 2 Località Pajarone

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno 1948



Foto 50: Panoramica dell'area



Foto 51: Foto aerea del sito



localizzazione foto 43, 44 e 45



Foto 52: Foto aerea del sito –dettaglio–

Elementi del paesaggio agrario coltivato



Foto 53: La campagna olivetata



Foto 54: La giovane olivicoltura



Foto 55: Gli olivi monumentali



Foto 56: Gli alberi monumentali diversi dall'olivo, il carrubo



Foto 57: Il paesaggio olivicolo costruito



Foto 58: Il governo del territorio: la sistemazione agraria con terrazzamenti



Foto 59: Le strade poderali nel paesaggio agrario e naturale



localizzazione foto 51 e 52

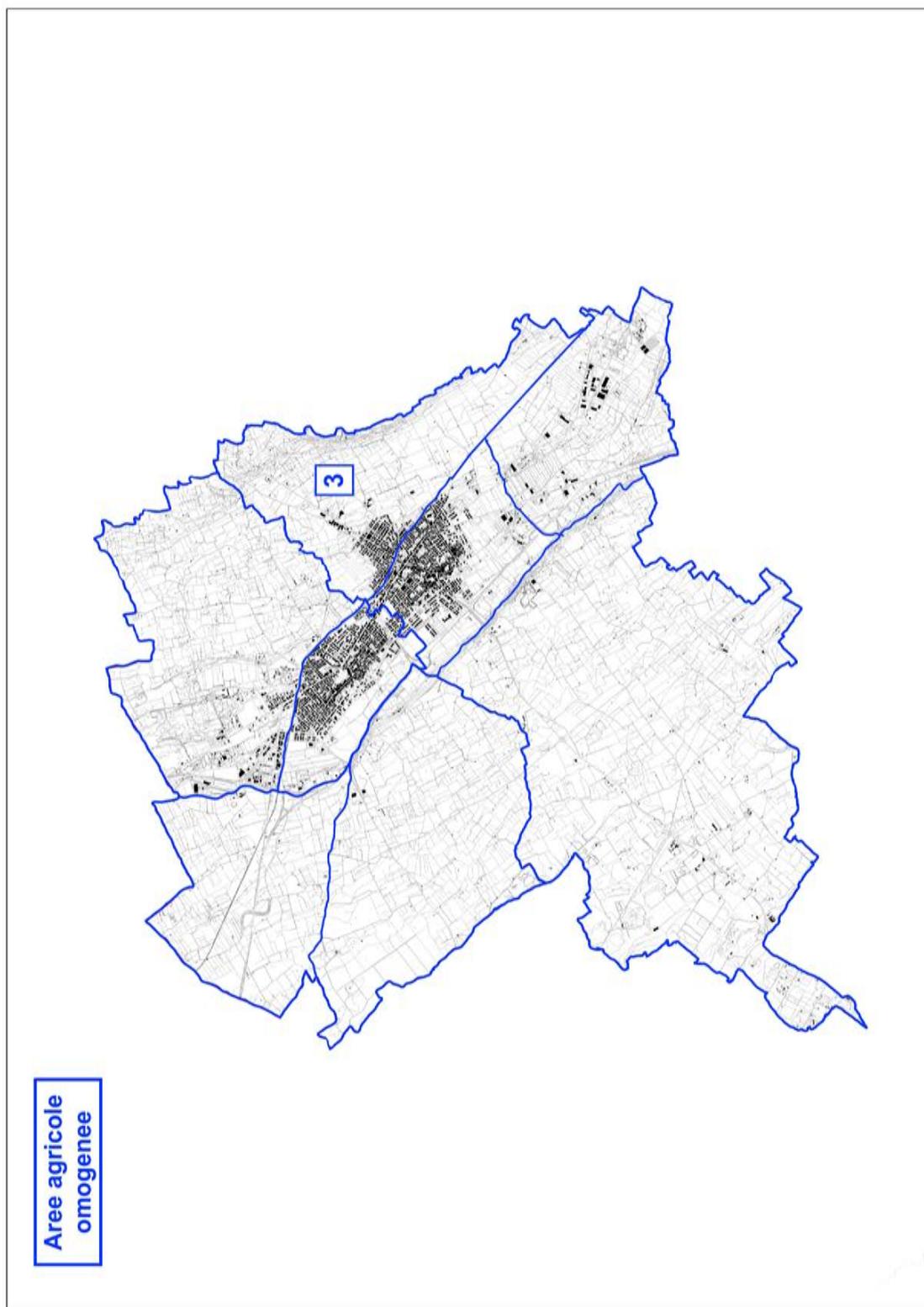


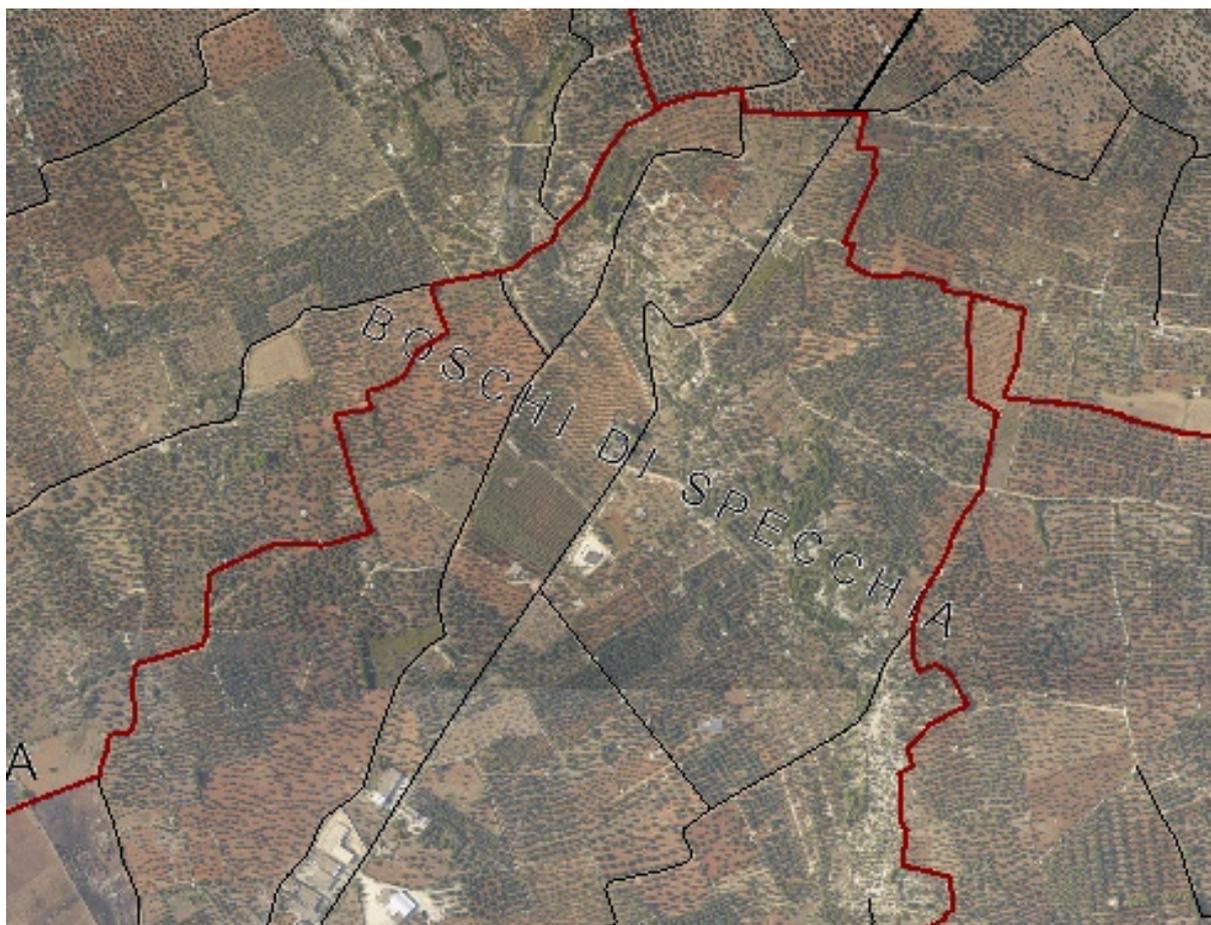
Foto 60: La diffusione del Codiro da *Xylella fastidiosa* su olivo secolare

Area 3 Località Oliveto di Specchia

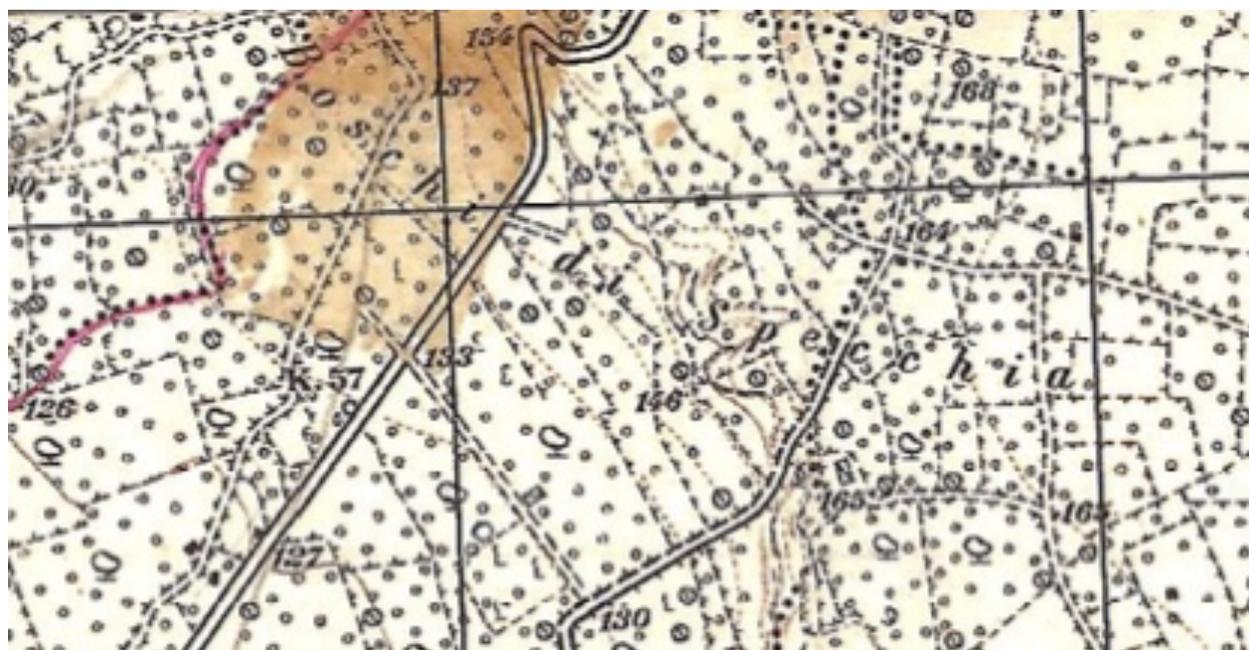
Area a prevalente funzione agricola

Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno1948



Foto 61: Panoramica dell'area



Foto 62: Panoramica aerea dell'area



Foto 63: Panoramica aerea dell'area



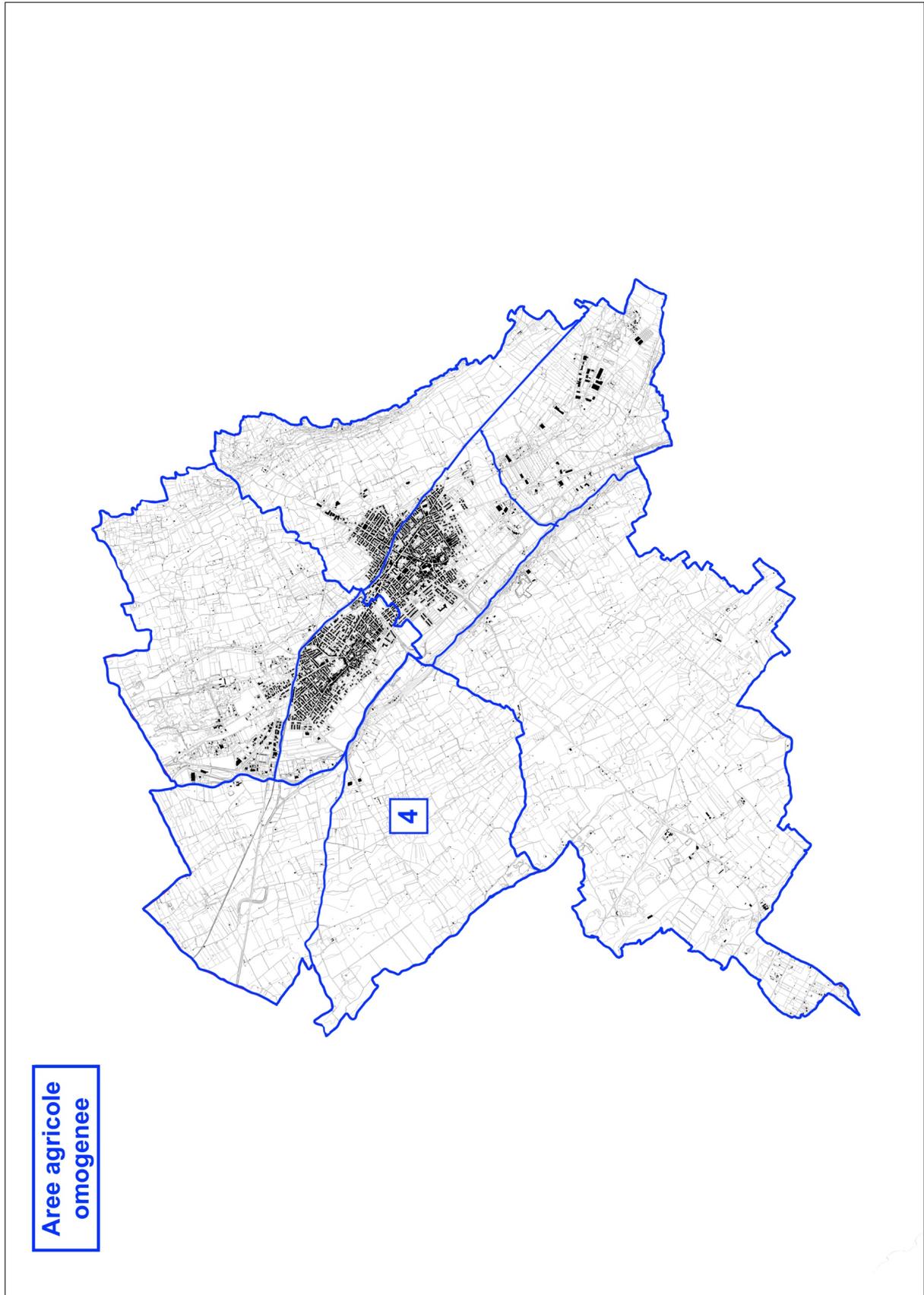
Localizzazione foto 61, 62 e 63



Foto 64: La campagna olivetata

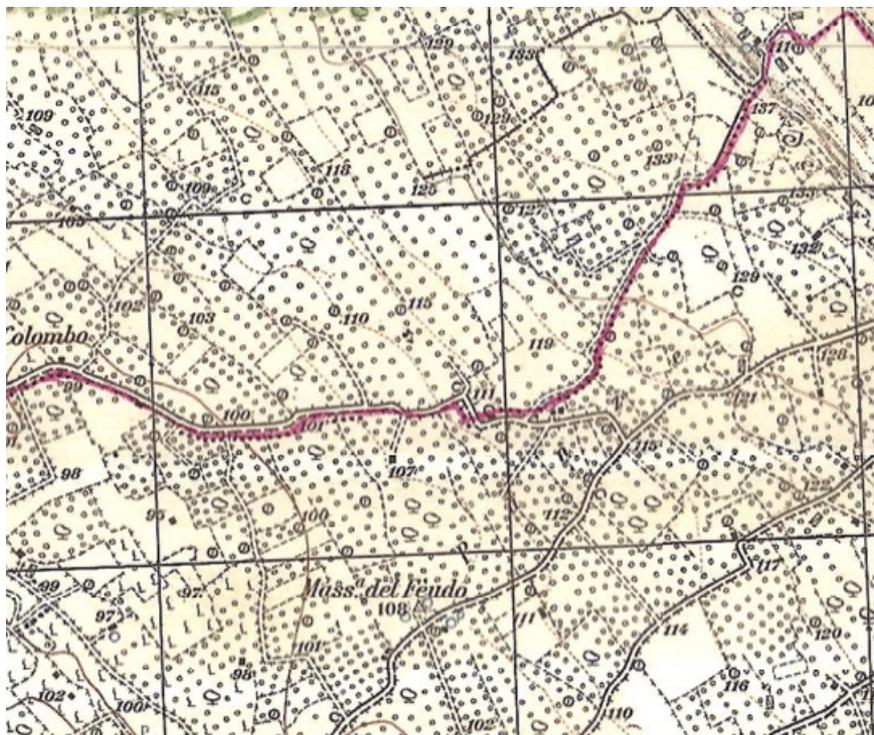
Area 4 Località Masseria Baroni

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno 1948



Foto 65: Panoramica aerea dell'area



Foto 66: Panoramica aerea dell'area

Elementi del paesaggio agrario coltivato



Foto 67: La campagna olivetata



Foto 68: I vigneti da uva da tavola





Foto 69: Gli alberi monumentali diversi dall'olivo



Foto 70: Il paesaggio olivicolo costruito



Foto 71: I muri a secco

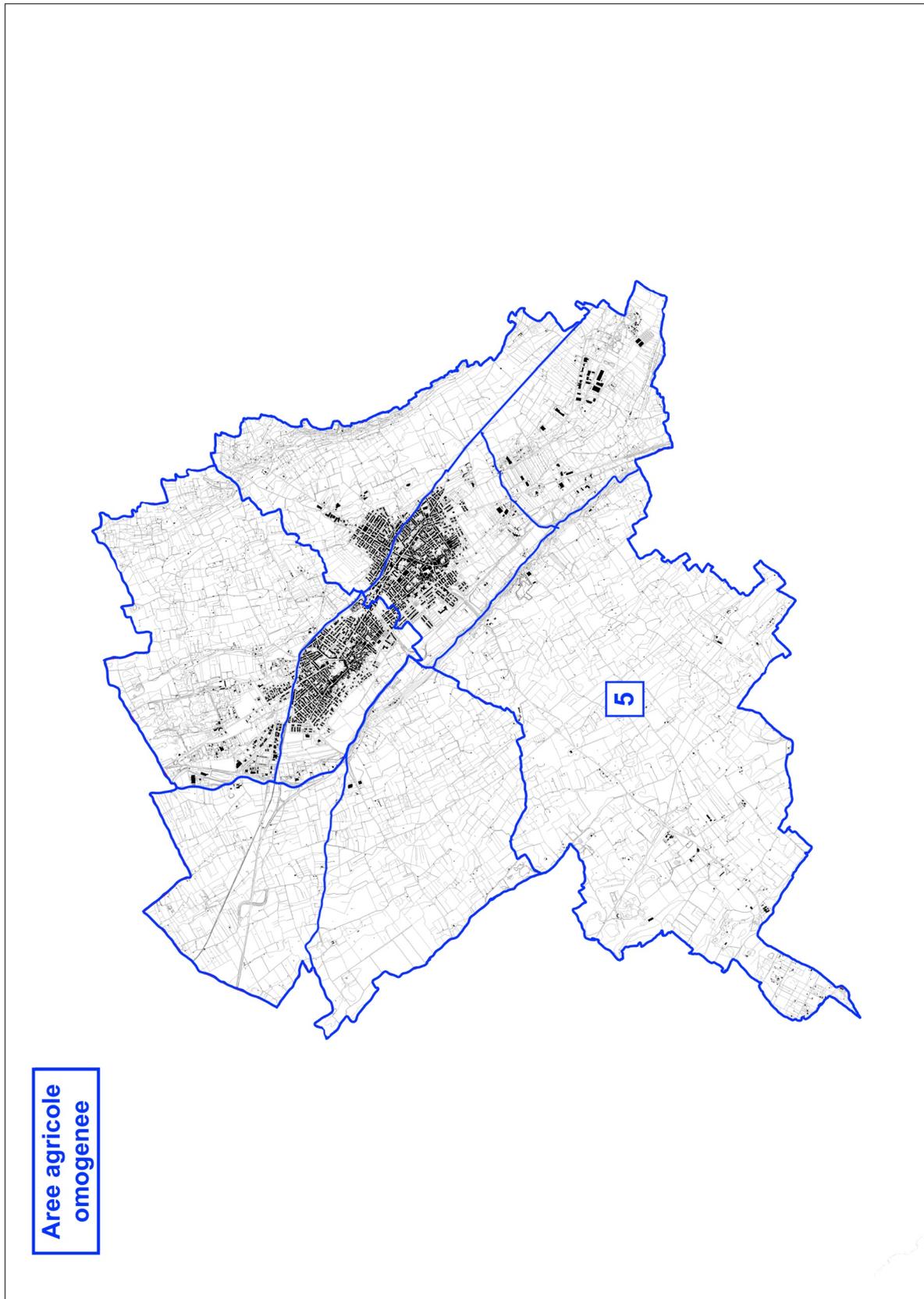


Foto 72: Il paesaggio olivicolo costruito



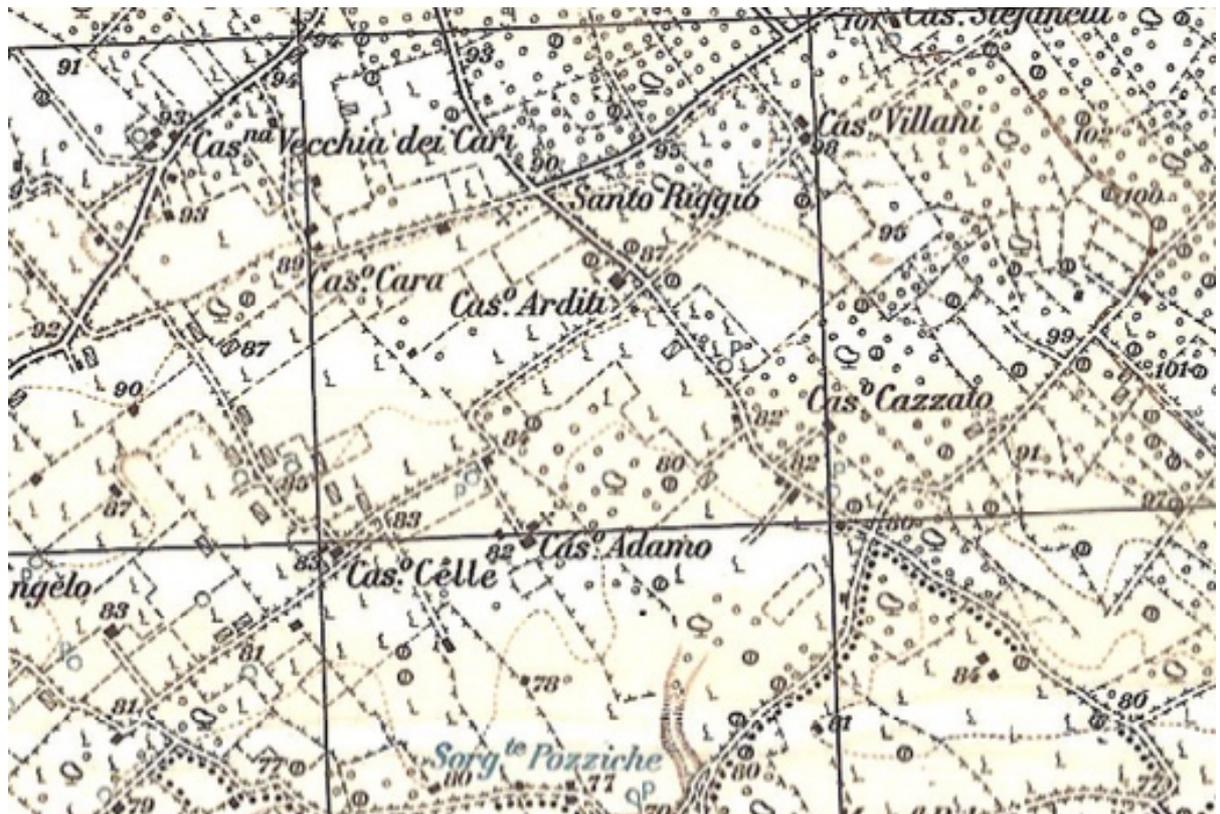
Area 5 Località Casina dei Cari

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno 1948



Foto 73: Panoramica aerea dell'area con olivi vistosamente colpiti da Xylella



Foto 74: Panoramica aerea dell'area

Elementi del paesaggio agrario coltivato



Foto 75: La campagna olivetata



Foto 77: La giovane olivicoltura



Foto 78: Il paesaggio olivicolo costruito



Foto 79: Il paesaggio olivicolo costruito

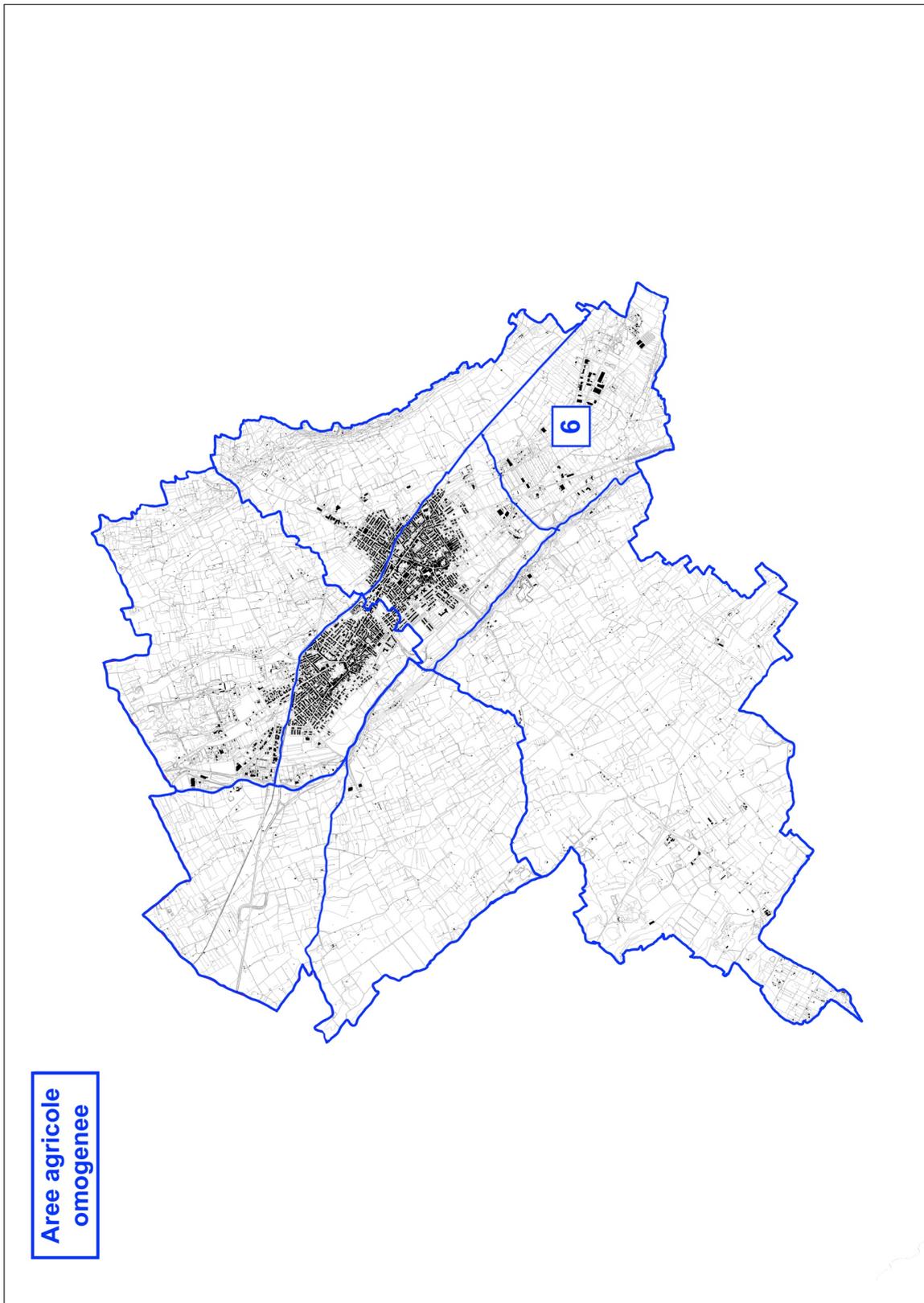


Foto 80: Le strade poderali

Area 6 Località Convento degli Angeli

Area a prevalente funzione agricola

Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno1948



Foto 81: Panoramica aerea dell'area



Foto 82: Panoramica aerea dell'area

Elementi del paesaggio agrario coltivato



Foto 83: I seminativi a cereali



Foto 84: I seminativi a cereali



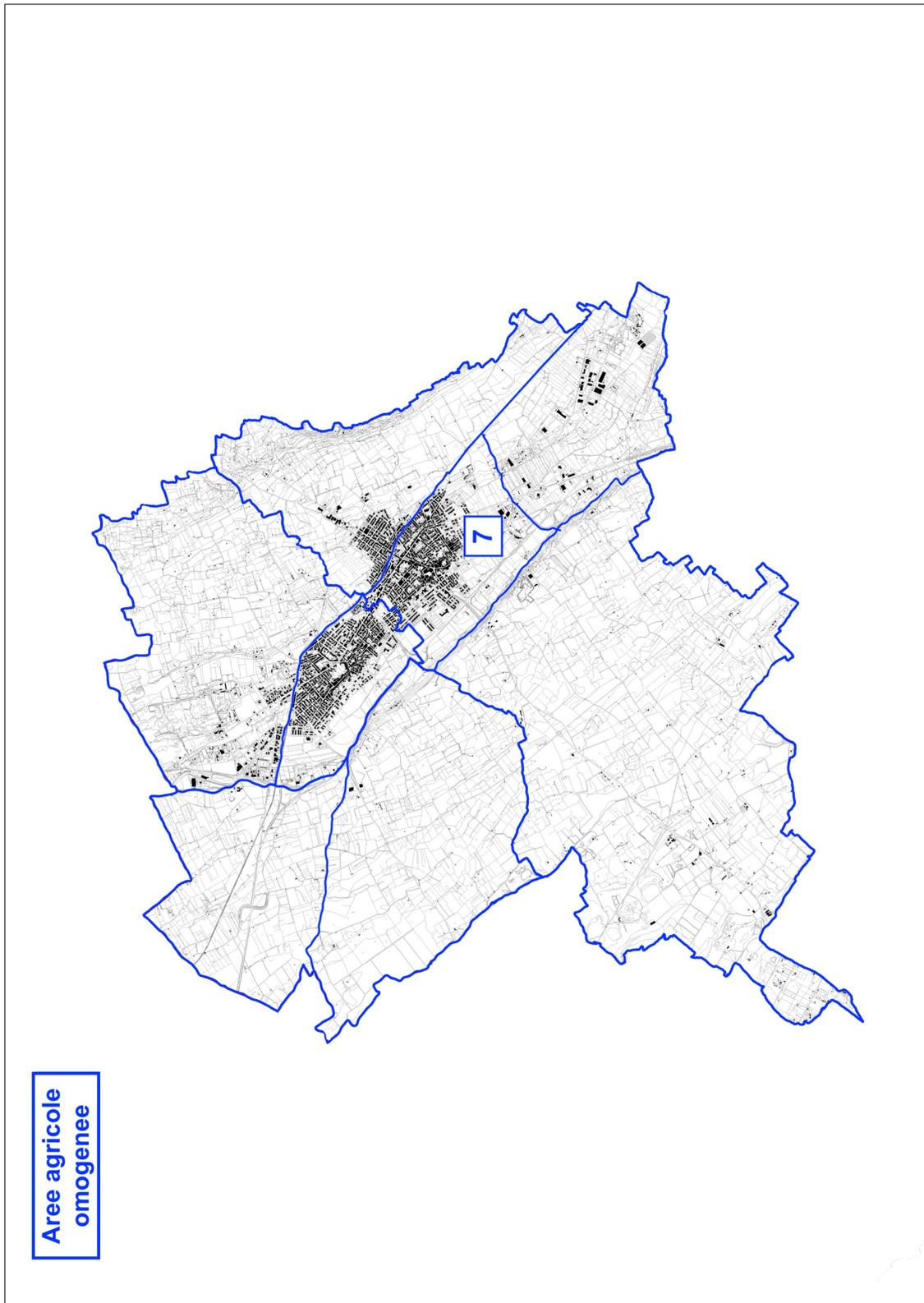
Foto 85: Gli orti specializzati



Foto 86: I vigneti di uva da vino

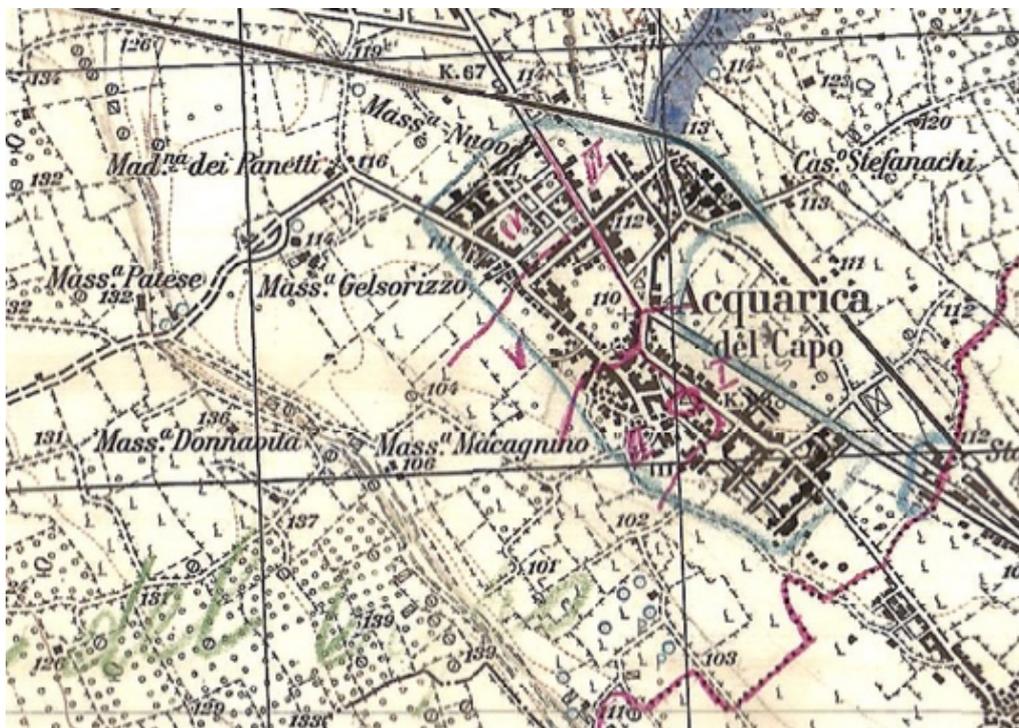
Area 7 Località Masseria Sansosti

Area a prevalente funzione agricola
Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno1948

Elementi del paesaggio agrario coltivato

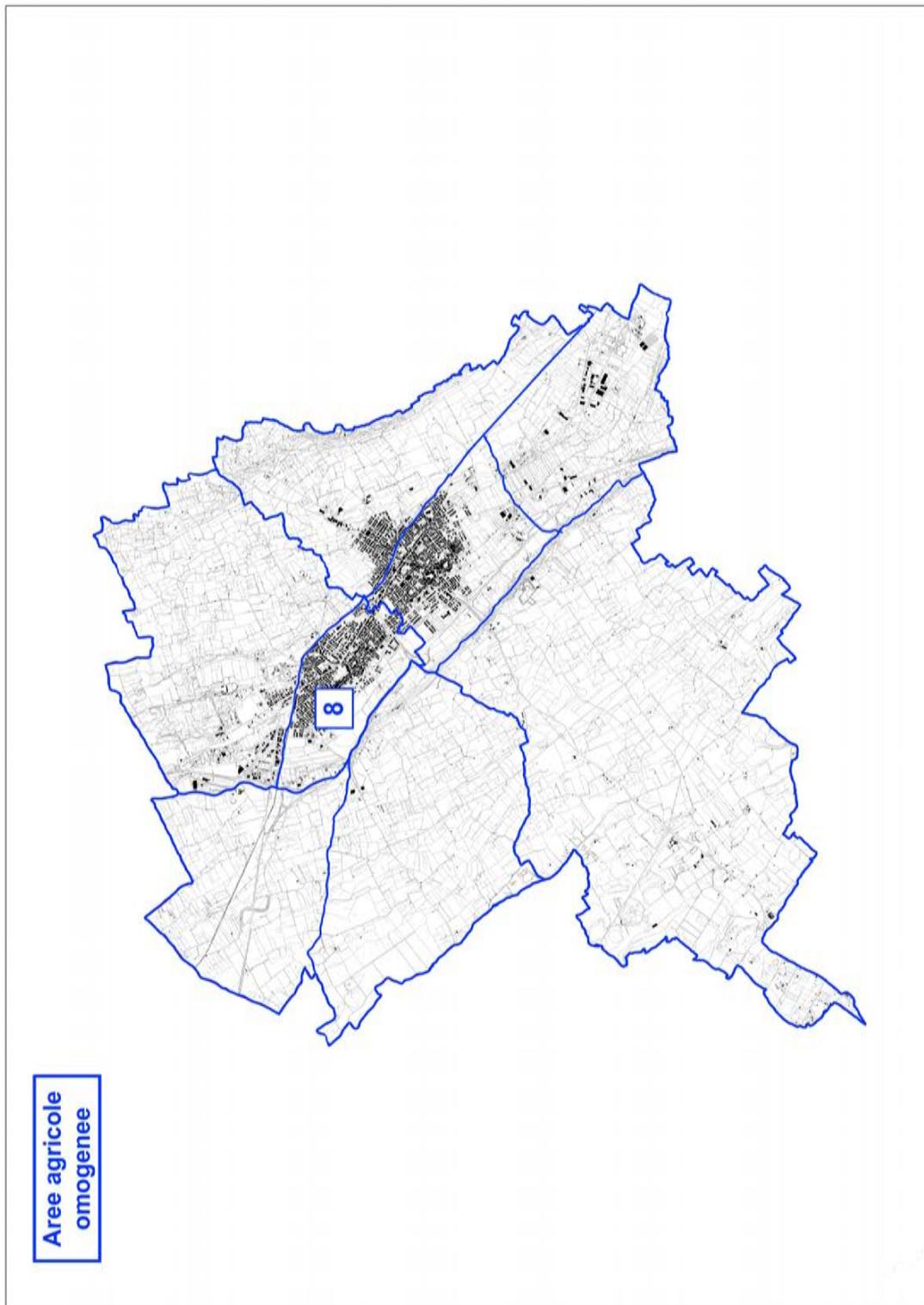


Foto 87: Gli orti specializzati

Area 8 Località Gelsorizzo

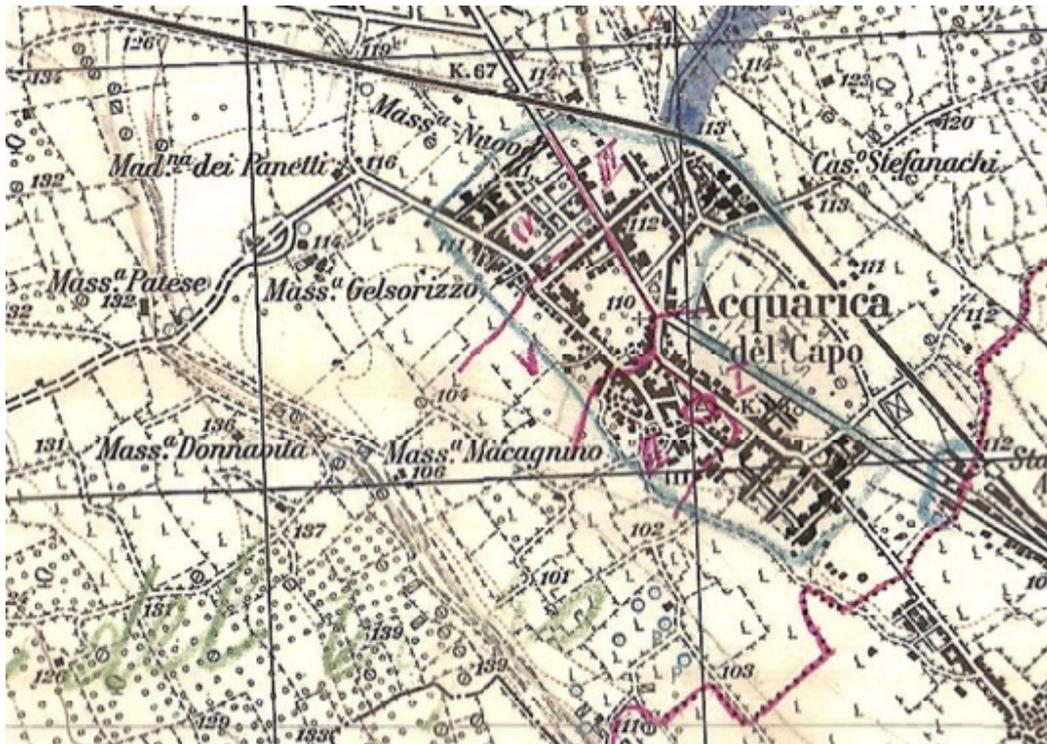
Area a prevalente funzione agricola

Localizzazione su Corografia 1:25.000





Localizzazione su Ortofoto anno 2015



Corografia IGM 1:25000 anno 1948

Elementi del paesaggio agrario coltivato



Foto 88: Gli orti a conduzione familiare

Allegati: certificati di analisi pedologica dei terreni agricoli per aree omogenee



Analisi chimiche e microbiologiche su matrici ambientali e alimentari
www.alfaanalisicliniche.com

RAPPORTO DI PROVA N° 1.251_17

Data di emissione **14/settembre/2017**

Committente: **TARANTINO FRANCESCO**
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione 1		
Tipo imballaggio/contenitore:	Barattolo sterile		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	08/09/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	08/09/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	14/09/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	14/09/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 1.251_17

Data di emissione 14/settembre/2017

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA ^{oo}
Analisi granulometrica			
	Gravimetria		
Scheletro Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	31,4	g/kg	
Sabbia fine Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	292,0	g/kg	
Argilla Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	258,0	g/kg	
Limo Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	418,5	g/kg	
Parametri chimico-fisici			
	metodi vari		
pH in acqua (1:5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,5	-	
Azoto totale (N) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3	3,5	g/kg	
Fosforo totale (P2O5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XV. 1	30,0	mg/kg	
Sostanza organica Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3	35,0	g/kg	
Basi di scambio			
	metodi vari		
Potassio Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	3,30	meq/100g	

oo



Fine del rapporto di prova N° 1.251_17

RAPPORTO DI PROVA N° 2.251_17Data di emissione **14/settembre/2017**Committente: **TARANTINO FRANCESCO**
.baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione 2		
Tipo imballaggio/contenitore:	Barattolo sterile		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	08/09/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	08/09/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	14/09/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	14/09/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 2.251_17

Data di emissione **14/settembre/2017**

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA ^{oo}
Analisi granulometrica			
		Gravimetria	
Scheletro Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	19,1	g/kg	
Sabbia fine Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	358,0	g/kg	
Argilla Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	396,8	g/kg	
Limo Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	225,5	g/kg	
Parametri chimico-fisici			
		metodi vari	
pH in acqua (1:5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,2	-	
Azoto totale (N) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3	4,3	g/kg	
Fosforo totale (P2O5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XV. 1	42,0	mg/kg	
Sostanza organica Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3	45,0	g/kg	
Basi di scambio			
		metodi vari	
Potassio Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	3,40	meq/100g	

oo



Fine del rapporto di prova N° 2.251_17

RAPPORTO DI PROVA N° 3.251_17

Data di emissione **14/settembre/2017**

Committente: TARANTINO FRANCESCO
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione 3		
Tipo imballaggio/contenitore:	Barattolo sterile		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	08/09/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	08/09/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	14/09/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	14/09/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 3.251_17

 Data di emissione **14/settembre/2017**

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA**
Analisi granulometrica			
	Gravimetria		
Scheletro Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	23,2	g/kg	
Sabbia fine Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	208,7	g/kg	
Argilla Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	340,6	g/kg	
Limo Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	427,5	g/kg	
Parametri chimico-fisici			
	metodi vari		
pH in acqua (1:5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,5	-	
Azoto totale (N) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3	15,1	g/kg	
Fosforo totale (P2O5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XV.1	28,9	mg/kg	
Sostanza organica Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3	37,5	g/kg	
Basi di scambio			
	metodi vari		
Potassio Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	11,10	meq/100g	

**



Fine del rapporto di prova N° 3.251_17

RAPPORTO DI PROVA N° 4.251_17

Data di emissione **14/settembre/2017**

Committente: TARANTINO FRANCESCO
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione 4		
Tipo imballaggio/contenitore:	Barattolo sterile		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	08/09/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	08/09/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	14/09/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	14/09/2017

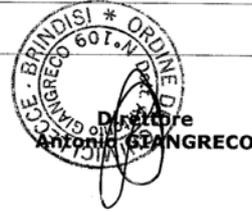
*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 4.251_17

Data di emissione **14/settembre/2017**

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA ^{oo}
Analisi granulometrica			
	Gravimetria		
Scheletro Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	7,0	g/kg	
Sabbia fine Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	298,5	g/kg	
Argilla Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	350,4	g/kg	
Limo Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	344,1	g/kg	
Parametri chimico-fisici			
	metodi vari		
pH in acqua (1:5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,7	-	
Azoto totale (N) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3	23,1	g/kg	
Fosforo totale (P2O5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XV. 1	15,2	mg/kg	
Sostanza organica Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3	42,0	g/kg	
Basi di scambio			
	metodi vari		
Potassio Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	10,00	meq/100g	

oo



Fine del rapporto di prova N° 4.251_17

RAPPORTO DI PROVA N° 1.311_17

Data di emissione **07/novembre/2017**

Committente: TARANTINO FRANCESCO
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione numero 5		
Tipo imballaggio/contenitore:	Contenitore sterile da 100 ml		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	07/11/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	07/11/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	07/11/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	07/11/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 1.311_17

Data di emissione 07/novembre/2017

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA ^{oo}
Analisi granulometrica			
	Gravimetria		
Scheletro Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	42,9	g/kg	
Sabbia fine Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	292,0	g/kg	
Argilla Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	335,0	g/kg	
Limo Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	329,0	g/kg	
Parametri chimico-fisici			
	metodi vari		
pH in acqua (1:5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,7	-	
Azoto totale (N) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3	1,7	g/kg	
Sostanza organica Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3	23,9	g/kg	
Basi di scambio			
	metodi vari		
Potassio Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	11,50	meq/100g	

oo



Fine del rapporto di prova N° 1.311_17

RAPPORTO DI PROVA N° 7.251_17

Data di emissione **19/settembre/2017**

Committente: **TARANTINO FRANCESCO**
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione 7		
Tipo imballaggio/contenitore:	Barattolo sterile		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	08/09/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	08/09/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	19/09/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	19/09/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 2.311_17

Data di emissione **07/novembre/2017**

Committente: **TARANTINO FRANCESCO**
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione numero 6		
Tipo imballaggio/contenitore:	Contenitore sterile da 100 ml		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	07/11/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	07/11/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	07/11/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	07/11/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 2.311_17

Data di emissione 07/novembre/2017

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA**
Analisi granulometrica			
Scheletro	Gravimetria		
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa	39,8	g/kg	
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5			
Sabbia fine	437,0	g/kg	
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5			
Argilla	289,0	g/kg	
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5			
Limo	233,0	g/kg	
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5			
Parametri chimico-fisici			
pH in acqua (1:5)	metodi vari		
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,6	-	
Azoto totale (N)	1,8	g/kg	
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3			
Sostanza organica	24,2	g/kg	
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3			
Basi di scambio			
Potassio	metodi vari		
Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	11,80	meq/100g	

°°



Fine del rapporto di prova N° 2.311_17

RAPPORTO DI PROVA N° 10.251_17Data di emissione **15/settembre/2017**Committente: **TARANTINO FRANCESCO**
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione 7		
Tipo imballaggio/contenitore:	Barattolo sterile		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	08/09/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	08/09/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	14/09/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	15/09/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 10.251_17

Data di emissione 15/settembre/2017

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA ^{oo}
Analisi granulometrica			
	Gravimetria		
Scheletro Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	8,8	g/kg	
Sabbia fine Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	365,8	g/kg	
Argilla Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	444,0	g/kg	
Limo Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	181,3	g/kg	
Parametri chimico-fisici			
	metodi vari		
pH in acqua (1:5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,6	-	
Azoto totale (N) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3	2,3	g/kg	
Fosforo totale (P2O5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XV.1	43,0	mg/kg	
Sostanza organica Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3	27,0	g/kg	
Basi di scambio			
	metodi vari		
Potassio Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	11,70	meq/100g	

oo



Fine del rapporto di prova N° 10.251_17

RAPPORTO DI PROVA N° 9.251_17Data di emissione **15/settembre/2017**Committente: **TARANTINO FRANCESCO**
baracca 73024 Maglie - LE

Settore:	TERRENI		
Categoria merceologica:	Terreno Agrario		
Prodotto dichiarato dal committente:	campione 8		
Tipo imballaggio/contenitore:	Barattolo sterile		
Punto di campionamento:	-		
Procedura di campionamento:	a cura del committente		
Operatore campionamento:	Cliente	Data di prelievo:	08/09/2017
Verbale di campionamento:	No	Data di ricevimento:	08/09/2017
Quantità conferita:	500 g	Data inizio:	14/09/2017
Sugello/Contratto:	-	Data fine:	15/09/2017

*Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione dichiarato e sottoposto ad analisi, ove il campionamento non venga effettuato dal laboratorio i dati di prelievo sono sotto la responsabilità del committente.
Esso non può essere riprodotto parzialmente se non previa approvazione scritta del laboratorio che lo emette.*

RAPPORTO DI PROVA N° 10.251_17

Data di emissione 15/settembre/2017

DESCRIZIONE PROVE	VALORI	UNITA' DI MIS.	INCERTEZZA ^{oo}
Analisi granulometrica			
	Gravimetria		
Scheletro Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.1	< 0,1	g/kg	
Sabbia Grossa Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	8,8	g/kg	
Sabbia fine Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	365,8	g/kg	
Argilla Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	444,0	g/kg	
Limo Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. II.5	181,3	g/kg	
Parametri chimico-fisici			
	metodi vari		
pH in acqua (1:5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. III.1	7,6	-	
Azoto totale (N) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIV.3	2,3	g/kg	
Fosforo totale (P2O5) Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XV.1	43,0	mg/kg	
Sostanza organica Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. VII.3	27,0	g/kg	
Basi di scambio			
	metodi vari		
Potassio Metodo: D.M. 13/09/1999 SO n°185 Met. XIII.2	11,70	meq/100g	

oo



Fine del rapporto di prova N° 10.251_17